

Codice procedura: 2449

Classifica: ME_049_VAS1334

Autorità procedente: Comune di Milazzo

OGGETTO: “Procedura di *valutazione ambientale strategica* (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di *valutazione di incidenza ambientale* (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di “Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM)”.

Procedimento: Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell’Ambiente.

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE COMMISSIONE T.S. n. 105 del 01/03/2024

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 “Prime disposizioni d’urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.”;

VISTO l’art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l’art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. ed in particolare **LETTO** l’articolo 6, comma 3: “*Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l’autorità competente valuti che producano impatti significativi sull’ambiente, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell’area oggetto di intervento*” ed il successivo comma 3-bis: “*L’autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull’ambiente*”;

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l’articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale

(VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l’Assessorato Regionale del territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell’art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15.12.2021, che disciplina il funzionamento della CTS;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 116 del 27.05.2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS

VISTO il D.A. n°170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l’incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310 del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo presidente della CTS;

VISTO il D. A. n. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d’intesa con ARPA Sicilia, che prevede l’affidamento all’istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza

regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTO il parere n. 208/2022 con cui questa CTS ha espresso le proprie valutazioni sul Rapporto Preliminare, ex art 13 c-1-, fase di scoping,, predisposto dall'AP relativo alla proposta del "Piano di Utilizzo delle Aree del Demanio Marittimo", pervenendo alle conclusioni di seguito riportate:

"RITENUTO che l'analisi delle particolari criticità ambientali nel contesto territoriale oggetto del Piano dovrà essere adeguatamente approfondita, in sede di redazione del RA, ed estesa a tutte le componenti ambientali che possono essere comunque interessate dalle azioni del Piano, evidenziando in maniera puntuale i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce in caso di non attuazione della proposta di Piano.

CONSIDERATO E VALUTATO che la assenza nel RP di riferimenti a molte delle informazioni richieste dall'Allegato VI del Codice dell'Ambiente non consente di indirizzare più compiutamente la attività di redazione del RA.

Dispone che l'A.P. proceda alla redazione del Rapporto Ambientale nel rispetto delle indicazioni di seguito riportate:

1. Dovrà essere prodotto lo Studio di Valutazione di Incidenza con approfondite analisi sulla possibile incidenza del piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, in relazione alla struttura e alla funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. Dovranno essere indicati i possibili interventi di mitigazione da prevedere nell'attuazione del piano;
2. Il RA dovrà essere articolato nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato VI della parte seconda del vigente Codice dell'Ambiente ;
3. Nel RA dovrà essere sviluppato, anche in forma schematica, il raffronto tra le azioni / interventi della proposta di Piano ed i relativi obiettivi ambientali ed il raffronto degli obiettivi ambientali della proposta di piano con gli obiettivi ambientali dei pertinenti Piani e Programmi, funzionale per la verifica della sostenibilità del Piano;
4. Nel RA la descrizione dello stato dell'ambiente dovrà essere svolta con gli sviluppi e gli aggiornamenti adeguati e l'analisi dovrà evidenziare in maniera puntuale i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce in caso di non attuazione della proposta di Piano;
5. Nel RA gli obiettivi ambientali dovranno riferirsi a tutte le strategie e strumenti di rango comunitario, nazionale e regionale per ciascuna delle componenti ambientali considerate;
6. Nel RA dovranno essere individuati e stimati impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per tutte le componenti considerate;
7. Nel RA dovranno essere selezionate le misure di attenuazione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti negativi generabili dalla proposta di Piano;
8. Nel RA dovrà essere sviluppata l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano e dovrà essere data evidenza e motivazione della sostenibilità della proposta di Piano con riferimento allo scenario selezionato e sulla base dei contenuti, del dimensionamento e delle zonizzazioni, rassegnati nella proposta di Piano;
9. Nel RA dovrà essere formulata la proposta del PMA, contenente:
 - (i) gli indicatori selezionati, individuati e graduati sulla base del ciclo DPSIR e della proposta del PUDM;
 - (ii) i Soggetti coinvolti e interessati;
 - (iii) le risorse professionali e materiali, ed i relativi costi;

(iv) la reportistica del PMA; la data del primo aggiornamento, la frequenza dell'aggiornamento dei report di monitoraggio;

10) L'elaborato "Sintesi non Tecnica" dovrà essere strutturato sulla base delle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)" redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali."

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 24224 del 05/04/2023, con la quale il Comune di Milazzo, n.q. di Autorità Procedente (AP), ha trasmesso, tramite il Portale Valutazioni Ambientali (Istanza n. 1930) gli elaborati relativi alla proposta del "Piano di Utilizzo delle Aree del Demanio Marittimo".

VISTA la nota prot. n. 28574 del 20/04/2023 con la quale il Servizio 1/DRA ha avviato la fase di consultazione comunicando, ai sensi dell'art. 13 comma 5 bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., siano essi soggetti competenti in materia ambientale (S.C.M.A.) o pubblico interessato la pubblicazione dell'avviso sul sito istituzionale dell'ARTA e invitando a trasmettere entro il termine di 45 gg dalla data dell'avviso, eventuali osservazioni:

Elenco SCMA

- Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia
- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'I.S.
- Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
- Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti
- Dipartimento Regionale della Pesca mediterranea
- Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale
- Dipartimento Regionale dell'Energia
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
- Dipartimento Regionale dell'Urbanistica
- DRA - Area 2 - Demanio marittimo
- DRA - Servizio 2 - Pianificazione ambientale
- DRA - Servizio 3 Aree Naturali Protette
- Capitaneria di porto Guardia Costiera Milazzo
- Città Metropolitana di Messina
- Azienda Sanitaria Provinciale di Messina
- Servizio Genio Civile di MESSINA
- Soprintendenza di ME
- Servizio 12 - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina
- Consorzio di Bonifica 11 Messina
- ATI - Assemblea territoriale idrica - Messina
- Capitaneria di Porto di Milazzo
- Ente Gestore delle Aree Marine Protette AMP
- Comune di Merì
- Comune di Barcellona Pozzo di Gotto
- Comune di Pace del Mela
- Comune di San Filippo del Mela
- Confcommercio Messina
- Confartigianato Messina
- Confindustria Messina
- Confagricoltura Messina
- Confederazione nazionale dell'artigianato di Messina

- Confesercenti Provinciale Messina
- Ordine ingegneri di Messina
- Ordine degli architetti di Messina
- Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia
- Collegio Provinciale Geometri di Messina
- Italia Nostra
- WWF SICILIA
- Università di Messina
- LIPU
- Gruppo Ricerca Ecologica
- Rangers d'Italia
- Amici della Terra
- G.R.E. - Gruppi Ricerca Ecologica
- CAI Sicilia
- FAI – Fondo per l'ambiente Italiano
- Consulta Regionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Sicilia

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI) costituita da:

- 94772 RS00OBB0001A0.____ 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
- 94773 RS00OBB0002A0.____ 07 - SINTESI NON TECNICA (***)documento sostituito)
- 94774 RS00OBB0003A0.____ 16 - RAPPORTO AMBIENTALE (***)documento sostituito)
- 94775 RS00OBB0004A0.____ 30 - SHAPE FILES (ZIP)
- 94912 RS02ADD0002A0.____ DELIBERA C.C.
- 94913 RS02ADD0001A0.____ DICHIARAZIONE REDATTORE RAPPORTO PRELIMINARE
- 94914 RS02REL0001A0.____ RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA
- 94915 RS02EPS0078A0.____ NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
- 94916 RS02EPS0077A0.____ PROPOSTA DI REVISIONE DELLA LINEA DI COSTA
- 94917 RS02EPS0076A0.____ CARTA DEI VINCOLI
- 94918 RS02EPS0075A0.____ DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
- 94919 RS02EPS0074A0.____ DEFINIZIONE/LEGENDA DELLE DESTINAZIONI D'USO
- 94920 RS02EPS0073A0.____ DETTAGLI DELLE STRUTTURE PREVISTE
- 94921 CARTOGRAFIE (1 di 32)
- 95038 CARTOGRAFIE (32 DI 32)
- 95057 RS03RIA0001A0.____ STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE
- 46908 RS03RAS0001I1.____ RAPPORTO AMBIENTALE
- 46911 RS03SNT0001I1.____ SINTESI NON TECNICA

VISTE le osservazioni pervenute durante la 1° fase di consultazione (rif. rapporto preliminare), il cui elenco si riporta nella tabella a seguire:

N.	Soggetto	Protocollo
1	CAPITANERIA DI PORTO di MILAZZO,	0012449 del 01/06/2022
2	AREA MARINA PROTETTA CAPO MILAZZO	n. 898 del 23/06/2022

VISTA la nota n. 102369 del 21.07.2022 con la quale l'ASP di Messina chiede che vengano approfondite le seguenti tematiche ambientali:

- rumore, relativamente alle attività di intrattenimento;
- acqua, riguardo al consumo idrico a scopo umano e legato alle attività balneari;
- mobilità e trasporti, con riferimento alle azioni da intraprendere relativamente ai parcheggi, l'uso di mezzi pubblici, la percorrenza di mezzi di soccorso;

VISTA la nota 11896 del 27.07.2022 con la quale la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Messina, tenuto conto che il PTPP dell'Ambito 9, in cui ricade il Comune di Milazzo, fa rilevare alcune incongruenze tra le previsioni del PUDM e il PTPP in particolar modo nei contesti 12b e 12i ed, inoltre, per ciò che riguarda il profilo archeologico, rappresenta la necessità valutare il rischio archeologico delle singole aree oggetto di intervento

VISTE le sottoelencate osservazioni pervenute durante la 2° fase di consultazione (rif. rapporto ambientale):

• **Pareri SCMA**

N.	Soggetto	Protocollo
1	DRA Servizio 2	32736 del 09/5/2023
2	Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale	34998 del 02/5/2022
3	Capitaneria di porto – Guardia Costiera Milazzo	9237 del 16/5/2023
4	Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina	9596 del 24/5/2023
5	Autorità di bacino distretto idrografico della Sicilia	12174 del 17/5/2023
6	ARPA Sicilia	26831 del 24/5/2023
7	Genio Civile di Messina	74681 del 26/5/2023
8	DRU Servizio 3	9610 del 20/6/2023

• **Osservazioni pubblico interessato**

N.	Soggetto	DATA
1	Avvocato Nino Munafò	19/5/2023
2	Paolo Rondoni	25/05/2023
3	Scarpaci Sergio	01/6/2023
4	Mazzeo Rosanna	05/6/2023
5	SAEL SOC. COOP – Via Risorgimento n. 8 -Barcellona P.G.	22/5/2023
6	Serigam srls – Via G.B. Impallomeni 67	6/6/2023
7	Associazione “Antica ‘Ngonia del Tono”	6/6/2023
8	Associazione Sciarpa Bianca	6/6/2023

LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente, ed in particolare, letto quanto riportato nel Rapporto Ambientale di cui di seguito sono stati estrapolati e riportati in corsivo gli elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni.

PRESO ATTO che nel R.A. l'A.P. ha rassegnato quanto segue.

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi

Il proponente riferisce che *Il PUDM del Comune di Milazzo rappresenta lo strumento di riferimento per la pianificazione del demanio marittimo e ha come scopo la programmazione dell'utilizzo del litorale, disciplinandone gli usi sia per finalità pubbliche, sia per l'esercizio di attività private, puntando alla valorizzazione turistico-ricreativa con il fine primo della tutela ambientale. Questa pianificazione, è*

stata redatta in coerenza con la programmazione urbanistica vigente, ovvero secondo il Piano Regolatore Generale approvato, con prescrizioni, dall'Assessore Regionale Territorio ed Ambiente con decreto n. 958/89 del 24.07.1989, integrato con le modifiche introdotte con il decreto dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente n. 434 del 09.06.1993.

Il PUDM del Comune di Milazzo risulta munito di parere preventivo reso dalla Capitaneria di Porto di Milazzo, giusta nota prot. n. 20884 del 06.08.2021.

Il territorio del Comune di Milazzo si estende lungo la fascia costiera settentrionale dell'isola ed ha una superficie di circa 23 Km², costituita da una parte piana e da un promontorio che si protrae nel Mar Tirreno per circa 6 km.

Lungo la fascia demaniale del Comune di Milazzo insistono alcune aree di particolare interesse naturalistico tra cui il Sito di Interesse Comunitario (SIC) di Capo Milazzo, denominato "ITA 0300032" ... e il Sito di Interesse Comunitario Fondali di Capo Milazzo "ITA 0300045".

Inoltre, in corrispondenza del Capo, vi è la presenza dell'Area Marina Protetta di "Capo Milazzo", istituita con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 17 marzo 2018. In tale area, considerata l'ampia normativa in vigore, il PUDM si adegua integralmente alle prescrizioni dettate dalla zonizzazione e dalla regolamentazione delle attività in vigore nell'AMP.

Ulteriore sito da attenzionare è l'area compresa tra la foce del Torrente Floripotema e Cala Oliva. Quest'area non rientra tra le prescrizioni del PUDM poiché Sito di Interesse Comunitario (S.I.N.) denominato "Area Industriale di Milazzo", definito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto dell'11 agosto 2006, in riferimento alla Legge del 23 dicembre 2005, n. 266, art.1, comma 561. La suddetta normativa pone l'attenzione su due differenti aree vincolate, definendo una perimetrazione a terra e una perimetrazione a mare.

Il territorio di Milazzo ricade in due Unità Fisiografiche Costiere così denominate nel PAI coste:

- Unità Fisiografica Costiera di Capo Milazzo– Capo Peloro (n.1) a Est;
- Unità Fisiografica Costiera di Capo Calavà – Capo Milazzo (n.21) a Ovest.

Per quanto riguarda la prima Unità Fisiografica Costiera (Capo Milazzo– Capo Peloro), il litorale si estende in direzione nord-sud proprio in corrispondenza della penisola di Milazzo e in direzione est-ovest fino a Capo Peloro.

La seconda Unità Fisiografica (Capo Calavà– Capo Milazzo), posta a Ovest rispetto alla precedente, è caratterizzata prevalentemente da spiagge basse sabbiose – ghiaiose intervallate da scogliere alla cui base sono presenti pocket beaches. Tutte le spiagge dell'Unità Fisiografica mostrano importanti processi erosivi, causati da un generalizzato irrigidimento della fascia costiera, da una diminuzione di apporti liquidi e solidi e da una dissennata politica protettiva che ha costantemente innescato processi di erosione a catena.

- Dal RA risulta che nel litorale del Comune di Milazzo, ai fini del PUDM, è sono state individuate "Aree" ciascuna delle quali presenta caratteristiche omogenee dal punto di vista ambientale, morfologico e strutturale;
- "Zone", nelle quali per diversificate ragioni è vietata/sconsigliata la balneazione e ;
- -"Lotti", porzioni di superfici in cui insistono le concessioni demaniali.

Il proponente, riguardo gli obiettivi e le strategie del PUDM, riferisce che la pianificazione delle aree costiere del Comune di Milazzo secondo il Piano Regolatore Generale approvato, con prescrizioni, dall'Assessore Regionale Territorio ed Ambiente con decreto n. 958/89 del 24.07.1989, integrato con le modifiche introdotte con il decreto dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente n. 434 del 09.06.1993.

Il RA riporta la seguente tabella nella quale, per i diversi "temi ambientali" sono declinati gli Obiettivi del Piano e le Azioni da porre in essere:

Tema Ambientale	OBIETTIVI	AZIONI
SUOLO	Limitazione del consumo e della impermeabilizzazione del suolo	1.1 Riduzione delle superfici impermeabili. 1.2 Utilizzo di strutture rimovibili bioecocompatibili. 1.3 Rispetto dell'equilibrio naturale con localizzazione di concessioni a debita distanza e la rigorosa osservanza delle leggi e norme di natura ambientale. 1.4 Individuazione di aree libere nelle zone a rischio e pericolosità Idraulica e Geomorfologica.
ACQUA	Tutela della qualità delle acque	2. Interventi mirati alla pulizia e conservazione dell'ambiente marino costiero
ARIA	Controllo delle emissioni in atmosfera	3. Monitoraggio dell'aria
BIODIVERSITA', FAUNA e FLORA	Mantenimento della qualità dell'ambiente	4.1 Rispetto di un equilibrio naturale con localizzazione di concessioni a debita distanza e la rigorosa osservanza delle leggi e norme di natura ambientale 4.2 Conservazione dei sistemi costieri esistenti, mirando a mantenere la diversità dell'ecosistema. 4.3 Interventi mirati al riequilibrio della dinamica della linea di riva
FATTORI CLIMATICI e POTENZIALI EFFETTI del CAMBIAMENTO CLIMATICO	Limitazione degli effetti locali (resiliente)	5.1. limitazione degli effetti locali in maniera resiliente
BENI MATERIALI, e PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO e ARCHEOLOGICO	Mantenimento dell'identità locale	6.1. Mantenimento dell'identità storica borgo marinaro (Vaccarella)
PAESAGGIO	Mantenimento dello status quo	7.1. Armonizzazione del paesaggio con esclusione di opere aggettanti a mare o radicate a strutture in calcestruzzo
POPOLAZIONE	Migliorare qualità della vita per evitarne il decremento	8.1. Circolo/Associazione Società affiliata a federazione sportiva (Club House) e Aree attrezzate per lo sport 3. Specchio acqua – Pesca sportiva e Area attrezzata giochi bambini 4. Stabilimenti balneari per persone diversamente abili. 5. Circolo/Associazione Società affiliata a federazione sportiva (Club House) e Aree attrezzate per lo sport
SALUTE UMANA	Limitare esposizione a rischi	9 Politiche di incentivazione delle attività di sanificazione delle aree e delle strutture costiere
		10.1. Favorire l'installazione di sistemi di produzione di energia rinnovabile

ENERGIA e RIFIUTI	Riciclo, recupero, riuso	10.2. Limitare l'installazione di impianti energivori. 10.3. Utilizzo di impiantistica idraulica idonea per diminuire i consumi 10.4. Promuovere una corretta raccolta dei rifiuti 10.5 Impegnarsi per uno smaltimento sostenibile dei rifiuti
SISTEMA ECONOMICO	Politiche di economia sostenibile	11.1. Sosta alaggio, varo imbarcazioni, area di lancio 11.2 Specchio acqueo per diporto nautico e approdo turistico
TURISMO	OLTRE Sun, Sand, Summer	12.1. Piste ciclabili, pedonali e da running in prossimità delle aree demaniali 12.2. Stabilimenti balneari con attività collaterali per balneazione e con accesso animali; Are attrezzate/Chiosco Riqualificazione delle attività esistenti

Il RA contiene una matrice nella quale sono riportate le valutazioni relative all'analisi della "coerenza interna" tra gli obiettivi del PUDM e i "Temi Ambientali" derivanti dalla vigente normativa dalla quale risulta che l'unica criticità rilevata è quella relativa al consumo ed alla impermeabilizzazione del suolo. Relativamente al rapporto con altri pertinenti piani o programmi, nel RA sono stati presi in esame i seguenti strumenti di programmazione sovraordinata:

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR): Il RA specifica che *il territorio di Milazzo rientra nel Piano d'Ambito n. 9 che è stato approvato nel 2016 e che con D.A. n. 090 del 23 ottobre 2019 è stata disposta l'adozione del Piano Paesaggistico dell'Ambito 9 - Catena settentrionale Monti Peloritani*. "L'ambito individua un paesaggio ben definito nei suoi caratteri naturali ed antropici, di notevole interesse anche se ha subito alterazioni e fenomeni di degrado, particolarmente lungo la fascia costiera, per la forte pressione insediativa. L'ambito è caratterizzato da un patrimonio storico ed ambientale di elevato valore".

Piano Territoriale Provinciale di Messina (PTP): Il PTP è stato approvato con delibera del consiglio provinciale n. 19 del 13 febbraio 2008. Gli ambiti territoriali individuati nel territorio della provincia di Messina sono l'Ambito n. 8 dei Monti Nebrodi e l'Ambito n. 9 dei Monti Peloritani. Il PTP nel quadro conoscitivo inserisce il sotto ambito Il paesaggio costiero valori e vulnerabilità dei sistemi costieri, definendo i valori del paesaggio costiero come un elemento di forte attrattività e identità del sistema ambientale messinese. Il settore costiero è caratterizzato da una vulnerabilità all'erosione determinata dalla presenza di insediamenti urbani ed industriali e le aree critiche individuate ricadono vicino alla zona industriale di Milazzo e lungo aree urbanizzate. Inoltre viene evidenziata l'area a rischio ambientale di Milazzo, area nella quale si hanno le problematiche ambientali legate ad un insieme di fattori di multi funzionalità: forte antropizzazione dell'area dei centri urbani, presenza di attività produttive ed economiche, il nodo rappresentato dal porto di Milazzo, presenza e sviluppo delle attività industriali che hanno provocato una caduta della struttura economica tradizionale con conseguente abbandono delle precedenti vocazioni dell'area (agricole e turistiche)".

Piano Regolatore Generale e vincoli: La zona interessata dal PUDM è compresa nel PRG di Milazzo, che è stato approvato con D.A. n. 958 del 24.07.89, quindi nel 1990 è stato oggetto di Variante (adottata con delibera C.C. n. 185 del 13 settembre 1990) per la modifica dell'Asse Viario.

SIC e ZPS (Rete Natura 2000): Nel territorio comunale di Milazzo ricadono due siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (figura 4.3): SIC ITA030032 Capo Milazzo e SIC ITA030045 Fondali di Capo Milazzo. Il SIC ITA030032 Capo Milazzo è stato istituito in quanto il promontorio di Capo Milazzo, caratterizzato da scogliere e falesie ricoperte da vegetazione rupicola, presenta condizioni di naturalità che hanno permesso lo sviluppo di specie tipiche. La spettacolarità degli habitat rocciosi costieri, unici in tutta la Sicilia nord-orientale, conferisce al SIC un notevole valore paesaggistico e naturalistico. Il SIC ITA030045 Fondali di Capo Milazzo è caratterizzato da fondali prevalentemente rocciosi che circondano l'intero promontorio e la notevole eterogeneità in termini di discontinuità strutturale della costa garantiscono un elevato livello di complessità di habitat ed una notevole biodiversità. La cospicua presenza di habitat protetti da normative comunitarie, come la prateria di Posidonia oceanica e il trottoir a vermeti o "piattaforma a vermeti", rappresentano ulteriori elementi che testimoniano l'elevata valenza naturalistica della zona costiera di Milazzo. Con particolare riferimento alle previsioni del Piano, va precisato che nelle aree interessate dai siti soggetti a conservazione non sono presenti Lotti in Previsione.

Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve: Il Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve è istituito in Sicilia dalla L.R. n.98 del 06 maggio 1981, "Istituzione nella Regione Siciliana dei parchi e delle riserve naturali". Con tale piano, approvato con D.A n. 970 del 1991 sono stati individuati e regolamentati 79 riserve e 4 parchi regionali. Il territorio di Milazzo non è interessato da nessun Parco.



Piano Forestale Regionale: *Il territorio di Milazzo che interessa l'area del PUDM non è interessato da aree boscate.*

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI): *L'area di interesse rientra nel Bacino Idrografico del Torrente Corriolo (n. 006) – Area Territoriale tra i bacini del Torrente Muto e del Torrente Corriolo (006a) e Area Territoriale tra i bacini del Torrente Corriolo e del Torrente Mela (006b).*

“Nell'area interessata dal Piano sono stati censiti diversi dissesti in corrispondenza dei costoni che bordano il promontorio di Capo Milazzo e sono classificati come Dissesti da crollo. In particolare la porzione settentrionale della costa di ponente rappresenta la zona maggiormente interessata da fenomenologie

di dissesto, altri crolli sono quelli localizzati lungo la riviera di levante ove sono presenti in più punti pareti soggette a crolli sia a monte che a valle della S.P. 72b”.

“Nell'area interessata dal PUDM, vengono censiti diversi dissesti”.

“Dalla carta della pericolosità e del rischio geomorfologico (figura 3.5) si evidenzia che le aree interessate dai dissesti, vengono classificate come aree a pericolosità da elevata a molto elevata e aree a rischio da elevato a molto elevato”.

“Per quanto riguarda eventuali fenomeni di inondazione, il PAI riporta solo siti d'attenzione”.

Per quanto riguarda il PAI coste, l'intero tratto di costa appartenente al territorio di Milazzo ricade all'interno dell'Unità Fisiografica (UF) n. 1 Capo Milazzo - Capo Peloro e dell'UF 21 Capo Milazzo - Capo Calavà. Nell'analisi dell'evoluzione diacronica del litorale, il PAI coste analizza le linee di costa della cartografia del 1976, 1985 e 1998. Il PAI coste evidenzia fenomeni di arretramento della spiaggia localizzati soprattutto in prossimità dell'area industriale dove sono stati registrati arretramenti dell'ordine delle decine di metri riferiti al periodo compreso tra gli anni 1958 e 1998. Inoltre evidenzia che nell'area compresa tra Punta Baldassare a Punta Brognolari la falesia è soggetta a crolli.

Per quanto riguarda il tratto di litorale che rientra nell'UF 1 si evidenzia che: nell'area compresa tra Punta Baldassari e Punta Brognolari la falesia è soggetta a crolli; la spiaggia di Vaccarella è soggetta ad arretramenti; la spiaggia di Marina San Biagio ha subito arretramento; i restanti tratti sono in equilibrio.

“Invece per quanto riguarda il tratto di litorale che rientra nell'UF 2 (figure 3.10 – 3.13)

il PAI evidenzia che nella zona compresa tra Punta Baldassare e Punta del Tono la falesia è interessata da crolli..... lungo le pareti sono presenti anse che ospitano spiaggette sassose, interessate da frane che si staccano frequenti dalle pendici di rocce fratturate. Il tratto compreso tra Punta del Tono e Punta Grottazza è interessato da frane con massi di dimensioni inferiori a 1 mc, mentre più a nord tra Punta Messinese e Punta d'Impiccato l'area interessata dai crolli e la dimensione dei massi è superiore.

Anche il tratto di litorale conosciuto come spiaggia di ngonja e spiaggia di san papino risultano essere in arretramento, mentre la restante parte di litorale è prevalentemente in equilibrio”.

Piano per l'Assetto Idrogeologico - coste (PAI - coste)

Per quanto riguarda il PAI coste, l'intero tratto di costa appartenente al territorio di Milazzo ricade all'interno dell'Unità Fisiografica (UF) n. 1 Capo Milazzo - Capo Peloro e dell'UF 21 Capo Milazzo - Capo Calavà. Nell'analisi dell'evoluzione diacronica del litorale, il PAI coste analizza le linee di costa della cartografia del 1976, 1985 e 1998.

Il PAI coste (figure 4.6 - 4.9) evidenzia fenomeni di arretramento della spiaggia localizzati soprattutto in prossimità dell'area industriale dove sono stati registrati arretramenti dell'ordine delle decine di metri riferiti al periodo compreso tra gli anni 1958 e 1998. Inoltre evidenzia che nell'area compresa tra Punta Baldassare a Punta Brognolari la falesia è soggetta a crolli.

Per quanto riguarda il tratto di litorale che rientra nell'UF 1 (figure 4.6 - 4.8) si evidenzia che: nell'area compresa tra Punta Baldassari e Punta Brognolari la falesia è soggetta a crolli; la

spiaggia di Vaccarella è soggetta ad arretramenti; la spiaggia di Marina San Biagio ha subito arretramento; i restanti tratti sono in equilibrio.

Invece per quanto riguarda il tratto di litorale che rientra nell'UF 2 (figure 4.10 – 4.13) il PAI evidenzia che nella zona compresa tra Punta Baldassare e Punta del Tono la falesia è interessata da crolli..... lungo le pareti sono presenti anse che ospitano spiaggette sassose, interessate da frane che si staccano frequenti dalle pendici di rocce fratturate. Il tratto compreso tra Punta del Tono e Punta Grottazza è interessato da frane con massi di dimensioni inferiori a 1 mc, mentre più a nord tra Punta Messinese e Punta d'Impiccato l'area interessata dai crolli e la dimensione dei massi è superiore.

Anche il tratto di litorale conosciuto come spiaggia di ngonia e spiaggia di san papino risultano essere in arretramento, mentre la restante parte di litorale è prevalentemente in equilibrio.

Piano Regionale contro l'Erosione Costiera (PRCEC): Il PRCEC mira ad integrare, implementandolo, modernizzandolo e dinamizzandolo, il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Il PRCEC, dopo aver ricostruito lo stato delle conoscenze sulle coste siciliane al 2020, propone anzitutto una nuova gerarchizzazione del territorio costiero secondo Unità Fisiografiche.

Il litorale di Milazzo rientra nelle seguenti Unità Fisiografiche:

I ordine: n. 9 Capo d'Orlando - Capo Milazzo e n. 10 Capo Milazzo – Capo San Raineri

II ordine: n.9.2 Capo Calavà - Capo Milazzo e n. 10.1 Capo Milazzo – Capo Rasocolmo

III ordine: 9.2.1 Capo Calavà - Capo Milazzo e n. 10.1.1 Capo Milazzo – Capo Rasocolmo

Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA): Il Piano di Tutela delle Acque è uno strumento finalizzato al raggiungimento di obiettivi di qualità dei corpi idrici e più in generale alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo.

Nell'ambito del PRTA è stato redatto un elenco dei bacini idrografici siciliani.,

Nel territorio di Milazzo sono stati identificati i bacini minori tra Muto e Mela che rappresentano un caso particolare, infatti, nonostante non abbiano corpi idrici significativi, sono stati tenuti in considerazione per il forte impatto antropico sulla costa e sulle subalvee.

Per quanto riguarda i bacini idrogeologici significativi siciliani individuati il territorio di Milazzo rientra nel bacino idrogeologico Monti Peloritani.

Lo stato ambientale del corpo idrico è complessivamente scadente. La presenza lungo la fascia costiera di diverse attività industriali significative e di attività agricole intensive non sembra incidere tanto sulla qualità delle acque quanto sulle quantità di acqua edotta rispetto alle potenzialità del corpo idrico. Pertanto la prima azione da compiere ai fini del PTA è la limitazione ed il controllo degli attingimenti in falda.

Milazzo rientra tra i comuni del bacino idrogeologico “Peloritani” per i quali il PTA prevede interventi di miglioramento del sistema depurativo-fognario.

Piano Regionale per la Tutela della qualità dell'Aria Ambiente (PRTAA): Il territorio regionale (figura 3.20) è suddiviso in 3 Agglomerati (Palermo, Catania e Messina) e 2 Zone (Zona Industriali e Altro). “Il territorio di Milazzo rientra nella zona “Aree Industriali”, comprendente anche le “Aree ad elevato rischio di crisi ambientale”, che accorpa i comuni sul cui territorio insistono le principali attività industriali

Programma Innovativo in Ambito Urbano “Porti e Stazioni” (PIAU): La configurazione attuale del sistema portuale siciliano vede la presenza di quattro Autorità Portuali: Palermo (comprendente i porti di Palermo e Termini Imerese), Messina (comprendente i porti di Messina, Milazzo e Tremestieri), Catania e Augusta. Ulteriori due porti di rilevanza nazionale (II Categoria, II Classe) sono quelli di Trapani e Porto Empedocle, mentre si rileva un cospicuo numero di porti di rilevanza regionale (II Categoria, III Classe). Inoltre, i porti di Augusta e di Palermo (assieme allo scalo di Termini Imerese) si configurano come porti core della rete TEN-T (corridoio Helsinki – La Valletta), mentre Messina, Milazzo, Trapani, Siracusa e Gela sono inseriti all'interno della rete comprensive. I porti di interesse nazionale sono raggruppati in tre Autorità Portuali, con l'esclusione dei porti di Trapani e Porto

Empedocle. L'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto ha competenza sui porti di Messina (porto storico ed approdo di Tremestieri), Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni.

Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS): *Il piano energetico regionale è il principale strumento con cui programmare e indirizzare gli interventi sia strutturali che infrastrutturali in campo energetico e costituisce il quadro di riferimento per i soggetti pubblici e privati che assumono iniziative in campo energetico. La GIUNTA REGIONALE con Deliberazione n. 67 del 12 febbraio 2022 ha approvato il Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana – PEARS 2030. Il Piano Energetico e Ambientale della Regione Siciliana è il primo aggiornamento del PEARS, varato nel 2009, con strategie ed obiettivi al 2012 (PEARS 2009). Si tratta della quarta pianificazione energetica della Regione Siciliana. Il piano, redatto per adempiere alle disposizioni internazionali, comunitarie e nazionali di politica energetica ed ambientale e per dare corpo alle competenze di pianificazione energetica della Regione Siciliana, ha preso in esame la domanda e l'offerta di energia attraverso l'analisi territoriale e la valutazione del potenziale regionale delle principali fonti di energia convenzionali, rinnovabili, assimilate. La finalità è quella di fornire all'Autorità Regionale gli strumenti per perseguire con la pianificazione energetica l'adeguamento tra la domanda di energia necessaria per lo svolgimento delle attività produttive e civili e l'approvvigionamento energetico relativo al territorio di competenza, con l'obiettivo generale di massimizzare il rapporto benefici/costi anche con riguardo ai risvolti ambientali e sociali.*

Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU): *Il comune di Milazzo ha effettuato l'aggiornamento del Piano Urbano del Traffico. In aggiunta, sulla scorta degli indirizzi impartiti dall'Amministrazione Comunale, sono stati individuati i seguenti obiettivi specifici:*

- mitigazione degli effetti del traffico da/per il porto sulla città;*
- innalzamento dei livelli di sicurezza e fruibilità pedonale e ciclistica del lungomare e delle aree centrali;*
- mitigazione delle interferenze tra sosta e mobilità lenta nelle aree centrali;*
- tutela dei residenti nelle aree centrali.*

Piano di Zonizzazione Acustica: *Il comune di Milazzo non è attualmente provvisto del Piano Comunale di Classificazione Acustica.*

Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti urbani (PPGR): *Dal 2 dicembre 2021 il conferimento dei rifiuti nel comune di Milazzo è effettuato dalla Caruter, la ditta che gestisce il servizio di igiene urbana e fornisce i nuovi kit la raccolta differenziata. Il Comune e per Esso la Caretur ha intrapreso una politica piuttosto rigida che sta dando eccellenti risultati, infatti, i rifiuti conferiti in contenitori diversi non vengono ritirati e vengono inflitte multe pesanti ai trasgressori. I nuovi kit sono dotati di codice a barre che consente l'identificazione delle utenze anche per rispondere in modo puntuale ad eventuali contestazioni in caso di conferimento errato o disservizio. Con i contenitori, gli utenti hanno ricevuto il calendario con i giorni di raccolta e le istruzioni ed un opuscolo informativo sull'importanza della differenziazione dei rifiuti.*

Piano comunale di Protezione Civile (PPC): *Il Piano Comunale di Protezione Civile è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. del 2006". "Il PPC di Milazzo predispone le attività coordinate e le procedure che bisogna adottare per fronteggiare un evento calamitoso atteso sul territorio, impiegando tutte le risorse con efficienza ed efficacia per consentire il superamento dell'emergenza e quindi il ritorno alla normale condizione di vita.*

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;



d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Al Riguardo il RA specifica che per il PUDM del Comune di Milazzo sono stati individuati i seguenti TEMI AMBIENTALI:

1. Suolo
2. Acqua
3. Aria
4. Biodiversità, Fauna e Flora
5. Fattori climatici e potenziali effetti del Cambiamento Climatico
6. Beni Materiali e Patrimonio culturale, architettonico e archeologico
7. Paesaggio
8. Popolazione
9. Salute Umana
10. Energia e Rifiuti
11. Sistema economico
12. Turismo

I relativi OBIETTIVI che nel Rapporto Preliminare erano stati genericamente declinati come relativi a: Ambiente, Paesaggio, Turismo, Economia, Sociale e Salvaguardia dell'Ambiente Marino e Costiero, in questa fase conclusiva vengono specificatamente definiti in generale con in funzione del DL 152/06 e successivamente declinati in funzione dell'ambiente in cui vanno a inserirsi, trattandosi di un PUDM.

Ne deriva che gli OBIETTIVI così ridefiniti sono i seguenti in funzione di diversi TEMI AMBIENTALI:

- *Per quanto riguarda il Suolo la componente dominante è legata alla limitazione del consumo e dell'impermeabilizzazione del suolo.*
- *Per quanto riguarda l'Acqua la componente dominante è legata alla tutela della qualità delle acque.*
- *Per quanto riguarda l'Aria la componente dominante è legata al controllo delle emissioni in atmosfera.*
- *Per quanto riguarda la Biodiversità, Fauna e Flora la componente dominante è mirata al mantenimento della qualità dell'ambiente.*
- *Per quanto riguarda i Fattori climatici e potenziali effetti del Cambiamento Climatico la componente dominante è mirata alla limitazione degli effetti locali in maniera resiliente.*
- *Per quanto riguarda i Beni Materiali e Patrimonio culturale, architettonico e archeologico la componente dominante è mirata al mantenimento dell'identitarismo locale.*
- *Per quanto riguarda il Paesaggio la componente dominante è mirata al mantenimento dello status quo.*
- *Per quanto riguarda la Popolazione la componente dominante è mirata a limitare la perdita.*
- *Per quanto riguarda la Salute Umana la componente dominante è mirata a limitare l'esposizione a rischi.*
- *Per quanto riguarda l'Energia e Rifiuti la componente dominante è mirata a riciclo, recupero, riuso.*
- *Per quanto riguarda il Sistema economico la componente dominante è mirata a politiche di economia sostenibile.*

- Per quanto riguarda il Turismo la componente dominante è mirata a superare la logica delle tre S (Sun, Sand, Summer).

Tema Ambientale	OBIETTIVI	AZIONI
SUOLO	Limitazione del consumo e della impermeabilizzazione del suolo	1.5 Riduzione delle superfici impermeabili. 1.6 Utilizzo di strutture rimovibili bio-eco-compatibili. 1.7 Rispetto dell'equilibrio naturale con localizzazione di concessioni a debita distanza e la rigorosa osservanza delle leggi e norme di natura ambientale. 1.8 Individuazione di aree libere nelle zone a rischio e pericolosità Idraulica e Geomorfologica.
ACQUA	Tutela della qualità delle acque	2. Interventi mirati alla pulizia e conservazione dell'ambiente marino costiero
ARIA	Controllo delle emissioni in atmosfera	3. Monitoraggio dell'aria
BIODIVERSITA', FAUNA e FLORA	Mantenimento della qualità dell'ambiente	4.4 Rispetto di un equilibrio naturale con localizzazione di concessioni a debita distanza e la rigorosa osservanza delle leggi e norme di natura ambientale 4.5 Conservazione dei sistemi costieri esistenti, mirando a mantenere la diversità dell'ecosistema. 4.6 Interventi mirati al riequilibrio della dinamica della linea di riva
FATTORI CLIMATICI e POTENZIALI EFFETTI del CAMBIAMENTO CLIMATICO	Limitazione degli effetti locali (resiliente)	5.1. limitazione degli effetti locali in maniera resiliente
BENI MATERIALI, e PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO e ARCHEOLOGICO	Mantenimento dell'identitarietà locale	6.1. Mantenimento dell'identità storica borgo marinaro (Vaccarella)
PAESAGGIO	Mantenimento dello status quo	7.1. Armonizzazione del paesaggio con esclusione di opere aggettanti a mare o radicate a strutture in calcestruzzo

POPOLAZIONE	Migliorare qualità della vita per evitarne il decremento	8.2. Circolo/Associazione Società affiliata a federazione sportiva (Club House) e Aree attrezzate per lo sport 8.3. Specchio acqua – Pesca sportiva e Area attrezzata giochi bambini 8.4. Stabilimenti balneari per persone diversamente abili. 8.5. Circolo/Associazione Società affiliata a federazione sportiva (Club House) e Aree attrezzate per lo sport
-------------	--	--

SALUTE UMANA	Limitare esposizione a rischi	9 Politiche di incentivazione delle attività di sanificazione delle aree e delle strutture costiere
ENERGIA e RIFIUTI	Riciclo, recupero, riuso	10.5. Favorire l'installazione di sistemi di produzione di energia rinnovabile 10.6. Limitare l'installazione di impianti energivori. 10.7. Utilizzo di impiantistica idraulica idonea per diminuire i consumi 10.8. Promuovere una corretta raccolta dei rifiuti 10.5 Impegnarsi per uno smaltimento sostenibile dei rifiuti
SISTEMA ECONOMICO	Politiche di economia sostenibili	11.1. Sosta alaggio, varo imbarcazioni, area di lancio 11.2 Specchio acqueo per diporto nautico e approdo turistico
TURISMO	OLTRE Sun, Sand, Summer	12.3. Piste ciclabili, pedonali e da running in prossimità delle aree demaniali 12.4. Stabilimenti balneari con attività collaterali per balneazione e con accesso animali; Aree attrezzate/Chiosco 12.5. Riqualificazione delle attività esistenti

Nel RA viene effettuata l'analisi SWAT per ciascuno dei temi ambientali sintetizzata nella tabella che segue:

TEMI	PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITÀ	PUNTI DI DEBOLEZZA/MINACCE
SUOLO	Consumo di suolo limitato Aree protette Stabilità della costa Adozione misure di contenimento dell'uso del suolo Mantenimento della qualità di protezione	Aree di scarsa qualità di uso del suolo Limiti e normative gestionali non sempre chiari Area del Tono molto aperta alle azioni provenienti da O e area di levante esposta a zona SIN Abusivismo e mancanza di controllo del territorio Pesca di frodo e inquinamenti esterni
ACQUA	Competenza regolare Qualità acque protette	Aree del Tono esposta a occidente

	Qualità acque limitrofe a quelle protette Buon dimensionamento impianto de- purativo Qualità delle acque Acque balneabili Approvvigionamento solido naturale Controllo acque protette Monitoraggio attivo della qualità delle acque	Scarichi esterni al territorio comunale di Milazzo Area SIN e porto interni al territorio comunale Attività di altre amministrazioni Scarsa tutela degli impianti a monte Inquinamenti inaspettati
ARIA	Naturale vantaggio dell'area in virtù dell'esposizione Rete di monitoraggio	Area SIN e porto interni al territorio comunale Incidenti
BIODIVERSITA', FAUNA e FLORA	Aree protette Naturale protezione Monitoraggio Bonifica Riqualificazione facies specifiche	Area SIN e porto interni al territorio comunale Traffico navale Incidenti
FATTORI CLIMATICI e POTENZIALI EF- FETTI del CAMBIA- MENTO CLIMATICO	Qualità del sistema di partenza Stabilità coste Qualità aria Approfondimento conoscenze locali Reperimento fondi finalizzati	Esposizione beni di valore: economico e naturale Accelerazione cambiamenti climatici Esacerbazione effetti
BENI MATERIALI, e PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO e ARCHEOLOGICO	Castello in discrete condizioni Percorsi a valenza naturalistica che intersecano beni architettonici Territorio indirizzato verso una Valorizzazione del turismo Turismo congressuale Trekking naturalistico - culturali Reperimento fondi finalizzati per il miglioramento dell'offerta	Viabilità complessa Pubblicizzazione delle risorse Nomea di città industriale Concorrenza con il polo delle Eolie
PAESAGGIO	Paesaggi variegati Funzionali a una propria finalità Paesaggi territorialmente non sovrapposti Utilizzo sinergico Valorizzazione dell'offerta turistica	Difficile lettura Sistema culturale complesso da legare in un'unica offerta Miopia programmatica Insufficienti competenze
POPOLAZIONE	NO sovrappopolazione Lunghezza spiaggia libera Attrarre bagnanti Migliorare l'offerta per la libera fruizione	Mantenimento della sicurezza Costi di gestione per servizi pubblici Microdelinquenza? Sottovalutare la potenzialità d'uso

SALUTE UMANA	Alta qualità ambientale del settore della penisola e del Tono Condizioni meteo climatiche favorevoli Migliore formazione e informazione Redazione di piani strategici	Minore qualità ambientale del settore orientale Complessità di studi epidemiologici mirati alla fascia costiera Traffico intensivo durante i mesi estivi Scarso interesse
ENERGIA e RIFIUTI	Forte volontà politica Tessuto socioculturale sensibile	Politica regionale poco presente sul pezzo

	Realizzazione di un piano di smaltimento per materiali localmente gestibili	Inerzia locale Noncuranza popolare Incidenti Non corretta percezione
SISTEMA ECONOMICO TURISMO	Attrattori storici, architettonici e naturalistici Dimensione ottimale per turismo stanziale e stagionale Destagionalizzare l'offerta Turismo congressuale Offerte di qualità per turismo stagionale Implementazione mirata della recettività alberghiera	Capacità di fare rete Percezione dell'area come punto di partenza per le Eolie Turismo di massa e/o giornaliero

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Il R.A. relativamente agli obiettivi di protezione ambientale riporta:

- Suolo: Limitazione del consumo e della impermeabilizzazione del suolo
Acqua: Raggiungere e mantenere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee
- Acqua: Tutela della qualità delle acque
- Aria Fattori climatici: Controllo delle emissioni in atmosfera;
- Fauna flora e biodiversità: Mantenimento della qualità dell'ambiente
- Fattori climatici: Limitazione degli effetti locali
- Beni culturali e paesaggio: Mantenimento dell'identitarismo locale
- Paesaggio: Mantenimento dello status quo
- Popolazione: Migliorare qualità della vita per evitarne il decremento
- Salute umana Limitare esposizione a rischi
- Energia e Rifiuti: Riciclo, recupero, riuso
- Sistema Economico: Politiche di economia sostenibili
- Turismo: OLTRE Sun, Sand, Summer.

Il proponente specifica che gli obiettivi di protezione ambientale funzionali alla valutazione ambientale del PUDM, sono:

1. Mantenere l'equilibrio resiliente della fascia costiera, implementare e motivare le aree tutelate e limitare gli effetti dei processi di desertificazione
2. Migliorare la qualità dell'ambiente marino costiero
3. Ridurre le emissioni di gas inquinanti



4. Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità
5. Ridurre le emissioni di gas climalteranti
6. Mantenere e valorizzare il patrimonio culturale.
7. Migliorare la qualità del patrimonio paesaggistico
8. Proteggere la popolazione dai fattori di rischio
9. Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio ambientale e sanitario
10. Promuovere politiche energetiche sostenibili e garantire una gestione sostenibile dei rifiuti e ridurre la loro pericolosità
11. Promuovere modalità di trasporti sostenibili
12. Garantire una gestione turistica sostenibile

Riguardo i sopraelencati obiettivi di protezione ambientale nel RA sono riportate la *Matrice di correlazione tra le norme internazionali e nazionali e gli obiettivi di protezione ambientale funzionali alla valutazione ambientale del PUDM del Comune di Milazzo* e la *Matrice di correlazione tra le norme regionali e comunali e gli obiettivi di protezione ambientale funzionali alla valutazione ambientale del PUDM del Comune di Milazzo*, dalle quali emerge che il livello di coerenza e compreso tra ++ (Coerente) e 0 (Nessuna correlazione) non risultando casi di non coerenza (-).

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

In ordine ai possibili impatti significativi sull'ambiente il RA riferisce che *riprendendo i contenuti indicati nella lett. f) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relativi alla proposta di piano sono stati già individuati nei precedenti capitoli i TEMI AMBIENTALI su cui rilevare i possibili impatti significativi: Suolo, Acqua, Aria, Biodiversità, Fauna e Flora, Fattori climatici e potenziali effetti del Cambiamento Climatico, Beni Materiali e Patrimonio culturale, architettonico e archeologico, Paesaggio, Popolazione, Salute Umana, Energia e Rifiuti, Sistema economico, Turismo.*

Per giungere a una valutazione terza dei diversi impatti che il piano può determinare, in funzione dei TEMI AMBIENTALI che lo caratterizzano, si è fatto ricorso allo schema con tenuto nell'allegato 1 del D.L. n. 4 del 16 gennaio 2008 che reca ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 152/06.

In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

Il PUDM di Milazzo, in applicazione della vigente legislazione urbanistica regionale, recepisce il quadro di riferimento normativo che regola e vincola tutte le attività di trasformazione del territorio. Inoltre, le opere previste nelle previsioni del piano non rientrano tra quelle i cui progetti sono da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale. E' infine utile sottolineare che gran parte del territorio costiero di Milazzo rientra in aree protette o in area portuale o in zona industriale, fuori dalla giurisdizione diretta di questo strumento.

in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

Il PUDM di Milazzo, in applicazione della vigente legislazione urbanistica regionale, interviene esclusivamente sulle azioni dirette che riguarderanno quelle porzioni del territorio comunale interessate interventi specifici che dovranno rispettare e uniformarsi alle indicazioni contenute nel piano stesso.

la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

Il PUDM di Milazzo è vocato alla promozione dello sviluppo sostenibile e considerato il particolare ambito territoriale su cui esso agisce è evidente che ne risulta direttamente condizionato e le sue azioni sebbene dirette nel senso dell'uso sostenibile e produttivo delle spiagge, sono sempre finalizzate (non potrebbe essere diversamente) al raggiungimento di una assoluta conservazione del bene ambientale.

problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;

Da quanto emerso nella descrizione dello stato dell'ambiente di evince come il territorio demaniale di Milazzo presenta delle caratteristiche ambientali delicate, ma correttamente mantenute. Importanti porzioni di territorio sono protette per finalità ambientali, l'area portuale e quella industriale sebbene estese e incombenti, hanno più un impatto psicologico che reale. Tutta la restante spiaggia libera, per ragioni facilmente riscontrabili nella conformazione geomorfologica costiera del territorio comunale, presenta una stabilità, rara da osservare in Sicilia.

Il PUDM è finalizzato a consentire uno sviluppo sostenibile, incidendo positivamente sull'ambiente attraverso le sue previsioni normative che prevedono interventi improntati alla massima sostenibilità ambientale.

la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Le previsioni del PUDM non ha una rilevanza cogente relativa all'attuazione della norma comunitaria in materia ambiente, in quanto il piano ha una funzione meramente regolativa dell'uso del territorio e che le sue previsioni strutturali, per essere attuate, richiedono comunque una preventiva elaborazione di un progetto.

E' chiaro che comunque tutte le norme ambientali, da quelle europee a quelle regionali come peraltro confermato in fase di analisi di coerenza, sono assolutamente rispettate; tra queste sia quelle relative ai rifiuti, come illustrato nell'apposito capitolo, e quelle per la tutela delle acque che certamente saranno ulteriormente consolidate alla realizzazione dell'implementazione dell'impianto di depurazione (esterno all'area di PUDM).

probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;

Le strutture potenzialmente realizzabili nell'ambito del PUDM di Milazzo non dovrebbero provocare specifici impatti, sia per quanto prescritto in termini di sostenibilità dal piano stesso sia perché comunque verranno realizzate nel rispetto delle norme vigenti. Si tratta essenzialmente di strutture balneari o altri interventi finalizzati alla pesca sportiva o al commercio locale che comunque dovranno essere realizzati senza creare alcun impatto alla spiaggia su cui verranno realizzate.

La durata e la frequenza dei potenziali impatti sarà limitata al periodo di realizzazione delle opere.

In un ambiente resiliente come la spiaggia il mancato rispetto della sostenibilità comporta la demolizione del manufatto a opera del mare; per tale ragione l'eventuale influenza negativa transitoria è bene che lo sia realmente, in quanto il primo danno lo subirebbe la stessa struttura realizzata.

carattere cumulativo degli impatti;

In effetti non considerando la possibilità di avere impatti puntuali, non sarebbe logico paventare impatti cumulati. E' comunque vero che l'insieme di attività, assolutamente sostenibili, nel loro insieme potrebbero provocare effetti negativi.

In questo viene in aiuto il territorio, in quanto la stessa estensione e l'esposizione del tratto occidentale e la forte protezione "naturale" di quello occidentale, dovrebbero garantire l'assenza di impatti cumulativi. natura transfrontaliera degli impatti;

Non applicabile.

rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);

Il PUDM di Milazzo ha come area di interesse il territorio comunale ad eccezione delle aree protette, dell'area portuale e di quella industriale.

Le attività svolte o programmate nelle restanti aree sono e saranno normate dalle leggi vigenti quindi il rischio per la salute umana, a meno di comportamenti delittuosi, non potrebbe essere a rischio.

Eventuali incidenti potrebbero provocare dei rischi, questi sarebbero comunque contenuti nello spazio, relativo al punto in cui l'incidente si potrebbe verificare, e comunque in un ambiente aperto e idrodinamico dove quest'ultimo elemento, in caso di incidente, giocherebbe a vantaggio della dispersione e della diluizione.

entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate); Come detto prima gli impatti potenziali hanno scarsa probabilità di accadimento e comunque sarebbero limitati nello spazio (per esempio la rottura dell'impianto di smaltimento dei reflui di uno stabilimento balneare o anche un suo crollo) e comunque gli eventuali inquinanti, di quantità ipotizzabile moderata, verrebbero dispersi da onde e correnti.

valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,

La situazione di Milazzo è emblematica. Convive da decenni con un'area industriale e con un porto importante. Immediatamente a Ovest è posta una zona protetta terrestre, un'AMP ed è attivo l'iter per la richiesta proteggere l'intero capo.

Queste attività incombenti, potenzialmente impattanti, non hanno inficiato la qualità del sistema costiero.

Gli stabilimenti balneari e le aree attrezzate per varie finalità non potranno arrecare neanche potenzialmente gli impatti minacciati dalle strutture già esistenti.

Sarà utile verificare che le strutture sorgano nel rispetto delle norme, e provvedere al monitoraggio della linea di riva che alla fine è l'elemento più instabile del sistema.

Il punto finale deve essere il mantenimento della resilienza della fascia costiera dall'entroterra spiaggia che deve essere sistemato con interventi di ingegneria naturalistica e la spiaggia stessa che non deve essere protetta con interventi rigidi, ma con eventuali attività morbide di ripascimento con materiale autoctono (autotrapianto) o con strutture di protezione stagionale rimovibili. del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;

Il nuovo rapporto di occupazione della spiaggia, rispetto all'intera estensione della stessa, è assolutamente limitato, inoltre le opere in generale saranno su palafitta, quindi con un impatto pressoché nullo in termini di consumo del suolo. Per quanto riguarda il superamento dei livelli di qualità, il parametro appare non applicabile.

impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

L'AMP è un paesaggio protetto nazionale, ma come detto non sembra essere messa a rischio dall'attivazione del piano. Lo stesso vale per i SIC ITA 0300032 e ITA 0300045.

Per quanto attiene i possibili impatti analizzati per ciascun "tema ambientale" il Proponente riporta la seguente tabella riassuntiva dalla quale emerge che il PUDM non genera alcun effetto negativo anzi, al contrario, per alcune componenti determina miglioramenti (M) per le altre nessun effetto (NOe).

Tema Ambientale	INDICATORI	DPSR	DISPONIBILITA' DATI	STATO ATTUALE	EFFETTI PIANO
	Configurazione della spiaggia	D	+++	P	NOe
	Esposizione, paraggio e fetch	D	+++	P	NOe

SUOLO	Profondità della spiaggia (storica)	S	++	P	NOe
	Presenza di dune costiere	S	+++	N	NOe
	Evoluzione dia-cronica della linea di costa	S	+++	P	M
	Analisi delle onde	D	++	P	NOe
	Run up	S	++	P	M
	Portate solide flu- viali	D	++	I	Pe
	Variazione delle precipitazioni	D	+++	I	Pe
Tema Ambientale	INDICATORI	DPSR	DISPONIBILITA' DATI	STATO ATTUALE	EFFETTI PIANO
ACQUA	Qualità acque di balneazione	P/R	++	P	M
	Qualità delle acque fornite dalla municipalità	P/R	+++	P	M
	Verifica del consumo di acque per le diverse attività	R	+	I	M
	Strutture dotate di impianti di smaltimento reflui	R	+	I	M
	Strutture dotate di impianti di recupero delle acque reflue	R	+	I	M
Tema Ambientale	INDICATORI	DPSR	DISPONIBILITA' DATI	STATO ATTUALE	EFFETTI PIANO
ARIA	Stato di qualità dell'aria (classificazione regionale)	R	++	P	M
Tema Ambientale	INDICATORI	DPSR	DISPONIBILITA' DATI	STATO ATTUALE	EFFETTI PIANO
BIODIVERSITA', FAUNA e FLORA	Percentuale di aree protette (a livello comunale)	R	+++	P	M
	Superficie posidonieto	S/R	-	I	M
	Numero di habitat di interesse	S/R	++	P	M

	Numero di tipo- logie vegetazionali naturali	S/R	++	P	M
	Variazione bioce- nosi target	S/R	++	P	M
Tema Ambientale	INDICATORI	DPSR	DISPONIBILITA' DATI	STATO ATTUALE	EFFETTI PIANO
FATTORI CLIMATICI e POTENZIALI EFFETTI del CAMBIAMENTO CLIMATICO	Variazione volume spiaggia	I	++	P	M
	Tasso di evolu- zione lineare an- nuo	I	++	P	M
	Granulometria dei sedimenti	I	+++	P	M
Tema Ambientale	INDICATORI	DPSR	DISPONIBILITA' DATI	STATO ATTUALE	EFFETTI PIANO
BENI MATERIALI, e PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO e ARCHEOLOGICO	Beni materiali esposti	S/R	++	P	M
	Visitatori beni tutelati	R	+	P	M
Tema Ambientale	INDICATORI	DPSR	DISPONIBILITA' DATI	STATO ATTUALE	EFFETTI PIANO
PAESAGGIO	Numero di metri di interfaccia entro- terra – spiaggia recuperati in modo resiliente	R	+	N	M
	Uso della fascia costiera (100 m)	S	+	I	M
	Opere di difesa	I	++	I/P	NOe/Pe
	Opere portuali	I	++	I/P	NOe/Pe
	Infrastrutture costiere	I	+	I/P	M
Tema Ambientale	INDICATORI	DPSR	DISPONIBILITA' DATI	STATO ATTUALE	EFFETTI PIANO
POPOLAZIONE	Densità di popolazione stagionale entro 100 m	S	+	P	NOe
Tema Ambientale	INDICATORI	DPSR	DISPONIBILITA' DATI	STATO ATTUALE	EFFETTI PIANO
	Registri per il monitoraggio malattie della pelle e fattori allergici	R	-	I	M

SALUTE UMANA	Azioni di sensibilizzazione della popolazione in materia energetica	I	++	P	M
--------------	---	---	----	---	---

Tema Ambientale	INDICATORI	DPSR	DISPONIBILITA' DATI	STATO ATTUALE	EFFETTI PIANO
ENERGIA e RIFIUTI	Numero di strutture con certificazione energetica	S/R	-	I	M
	Numero di strutture con impianti di produzione di energia rinnovabile	S/R	-	I	M
	Numero di strutture con accorgimenti tecnici atti alla riduzione di dispersione energetica	S/R	-	I	M
	Percentuale di raccolta differenziata (comunale)	S/R	+++	P	M
	Azioni di sensibilizzazione della popolazione in materia di rifiuti	S/R	++	P	M
	Numero di Strutture con accorgimenti tecnici atti al riuso dei rifiuti	S/R	-	I	M
Tema Ambientale	INDICATORI	DPSR	DISPONIBILITA' DATI	STATO ATTUALE	EFFETTI PIANO
SISTEMA ECONOMICO	Numero strutture ricettive	S/R	++	P	NOe
	Numero di esercizi commerciali	S/R	++	P	NOe
	Numero di posti barca	S/R	++	P	NOe
Tema Ambientale	INDICATORI	DPSR	DISPONIBILITA' DATI	STATO ATTUALE	EFFETTI PIANO
TURISMO	Trend turistici di- visi per stagione	R	+	P	M



g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma

A tal riguardo il Proponente descrive, per ciascuna delle n. 6 “Aree” individuate, i diversi interventi illustrando i potenziali impatti e indicando le possibili azioni mitigatrici, fermo restando che l’osservanza delle leggi, garantisce di fatto la minimizzazione degli impatti. Attivando le azioni individuate in precedenza da parte dell’amministrazione e da parte dei diversi esercenti, si attiveranno quelle buone pratiche che porteranno a un miglioramento ambientale, sinergico con la crescita del territorio.

- In Area 1 - Zona 1 è presente uno stabilimento che dovrà adeguarsi alla pezzatura individuata dal PUDM in 4.000 mq. In questa area è prevista un’area di ormeggio, rimessaggio, sosta, alaggio e varo imbarcazioni di 8.740 mq complessivi tra porzione in spiaggia più corridoio di lancio. Non è prevista la realizzazione di alcuna struttura fissa, laddove possibile gli interventi devono es-sere sollevati dal piano spiaggia o eventualmente realizzate sulla retrostante piana alluvionale. Le opere a mare devono essere galleggianti, ancorate a corpi morti. Tutte gli interventi verranno realizzati in base alla normativa vigente. Nella stessa area sono previsti due stabilimenti da 4.000 mq di cui uno accessibile agli animali. Gli interventi andranno realizzati su palafitte o sul deposito alluvionale retrostante alla spiaggia, confinando quest’ultima solo i servizi assolutamente indispensabili (ombrellone, sdraio, chiosco). I due lotti andranno distanziati da una distanza lineare almeno pari a quella occupata da entrambi, per evitare che il paesaggio sia completamente occluso dalla presenza delle strutture. Queste caratteristiche andranno rispettate da tutte le strutture analoghe, pertanto non verranno ripetute per ogni Area/Zona, ma ne verrà citata solo la presenza.
- Lo stesso vale per la “sistemazione litorale” che riguarda l’interfaccia entroterra – spiaggia e interessa le aree 1 e 2, quasi in modo continuo. Il sistema presente, dal punto di vista geomorfologico è costituito da un bordo di piana alluvionale, che si raccorda direttamente con la spiaggia emersa. Al contatto è possibile individuare dei depositi eolici residuali a cui non si può assolutamente attribuire la valenza di dune. L’area è interessata da vegetazione spontanea. Questa sistemazione deve essere realizzata secondo i principi dell’ingegneria naturalistica, usando il legno o comunque materiali ecocompatibili per le strutture d’accesso necessarie (scalette e scivoli). Nella rimodulazione del fronte esterno del deposito alluvione, sarà importante utilizzare graticciati naturali e fare in modo che l’inclinazione della superficie esposta non sia superiore ai 45°. In questa attività di sistemazione è assolutamente indispensabile mantenere il massimo livello di resilienza in modo che, in caso di eventi meteomarinari eccezionali il bordo vi si opponga, smorzandone l’energia ed eventualmente prevedendo anche limitate aree potenzialmente allagabili retrostanti. Questa azione, meglio di qualsiasi altra, favorirà il mantenimento della stabilità del litorale. Anche in questo caso, per tutte le aree è prevista la medesima azione che andrà declinata secondo il medesimo principio ispirato al mantenimento e al miglioramento dell’assoluta resilienza dell’interfaccia entroterra – mare. In questa Area/Zona è presente la discarica scoperta alla foce del Torrente Mela, in destra idrografica. Questa appare in continuità morfologica con il deposito alluvionale e si estende verso l’interno, per una profondità che non è stata dichiarata. L’area deve essere sottoposta a bonifica, asportando tutto il rifiuto presente. Non è immaginabile confinare il rifiuto all’interno di un sistema che lo confini dal contiguo contesto; rappresenterebbe un elemento di pericolo assolutamente inaccettabile. Nella VIA a supporto del progetto di bonifica, particolare attenzione andrà posta al periodo di cantiere e dovranno essere previsti sistemi di monitoraggio che garantiscano le attività in fieri nei tratti vicini.



- In Area 1 - Zona 2 è presente uno stabilimento che dovrà adeguarsi alla pezzatura individuata dal PUDM in 4.000 mq e un'attività di ristorazione con area scoperta. Sono inoltre in previsione 4 aree attrezzate per attività sportiva, ognuna di 780 mq, 3 attività commerciali, ciascuna di 240 mq con chiosco da 40 mq, 1 area attrezzata per animali da 600mq e 2 stabilimenti balneari da 4.000 mq ciascuno. Tutta l'area è poi interessata dalla sistemazione balneare di cui si è detto in precedenza. Per gli stabilimenti balneari è stato detto in precedenza. Le aree attrezzate per attività sportive saranno orientate verso beach soccer, beach volley, tamburelli e altre attività da praticare su fondo sabbioso. Le eventuali strutture a sup- porto, rimovibili, potranno essere sopraelevate anche di soli 10/20 cm dalla spiaggia, altri- menti allocate sul deposito alluvionale. Le aree commerciali, oltre alle norme di legge, dovranno essere sopraelevate anche di soli 10/20 cm dalla spiaggia, se no allocate sul deposito alluvionale.
- In Area 1 - Zona 3 sono presenti tre stabilimenti che dovranno adeguarsi alla pezza- tura individuata dal PUDM in 4.000. Sono inoltre in previsione 2 aree attrezzate per attività sportiva, ognuna di 780 mq, 2 attività commerciali, ciascuna di 240 mq con chiosco da 40 mq, 1 area attrezzata per animali da 600 mq. Tutta l'area è poi interessata dalla sistemazione balneare di cui si è detto in precedenza. Per le diverse tipologie è stato detto in precedenza.
- In Area 2 sono presenti due stabilimenti che dovranno adeguarsi alla pezzatura individuata dal PUDM in 4.000 e concessioni che differiscono per forma e rispetto agli altri lotti poiché si sviluppano in senso longitudinale rispetto al fronte mare, a causa di una riduzione dell'arenile. Per questi sarà utile comprendere e monitorare le ragioni del processo erosivo, in quanto non è da escludere che la causa sia auto-indotta, cioè con un avvicinamento tale che ha provocato il processo erosivo puntuale, nel punto di fatto più protetto del lungo litorale di ponente del comune di Milazzo. Sono inoltre in previsione 1 attività commerciale, da 240 mq con chiosco da 40 mq e 3 stabilimenti balneari da 4.000 mq ciascuno, infine è prevista 1 area attrezzata per animali da 600mq. Tutta l'area è poi interessata dalla sistemazione balneare di cui si è detto in precedenza. Per le diverse tipologie è stato detto in precedenza.
- In Area 3 lungo il lato occidentale della penisola di Milazzo sono presenti due campi ormeggio, a Baia Sant'Antonio e a Baia delle Rinelle. L'impatto del campo di ormeggio è limitato, mentre le strutture a terra dovranno ade- guarsi alle prescrizioni individuate per le attività prima descritte. Non sono previsti nuovi insediamenti.
- In Area 4 sul lato orientale della penisola esistono non meglio definite Concessioni demaniali marittime. Di qualsiasi attività si tratti, dovranno rispettare le norme precedente- mente indicate. E' inoltre prevista la concessione di 3 specchi acquei per la pesca sportiva da 8.000 mq. Di fatto sono state individuate per eventuali gare agonistiche di pesca da svolgersi dall'arenile. L'attività non dovrebbe comportare danni fisici all'arenile e a meno di pescatori particolarmente bravi, neanche danni alla biodiversità. In quest'area è prevista inoltre una spiaggia attrezzata, dove evidentemente è previsto solo l'affitto di ombrelloni e sdraio.
- In Area 5 sono presenti 8 concessioni demaniali marittime rilasciate: 1 per un impianto di distribuzione carburante, 1 specchio acqueo per pontili galleggianti, più area a terra per stoccaggio materiali per complessivi 8.737 mq, 3 aree per sosta, alaggio e varo imbarca- zioni, 1 area servizi, annessa ad attività di ristorazione/bar per complessivi 300 mq e 2 spec- chi acquei per pontile galleggiante più area a terra per stoccaggio materiali. Sono inoltre in previsione 1 stabilimento balneare più specchio acqueo per solarium mq 4.000 1 attività commerciale di 300 mq e 2 attività commerciale con annesso chiosco (40 mq) e pontile galleggiante di 210 mq. Tutte queste strutture esistenti e in previsione sono concentrate alla radice della peni- sola di Milazzo subito prima del borgo di Vaccarella. Dal punto di vista fisico (erosione costiera) non presentano particolari problematiche se non a eventuali processi auto indotti, però è utile considerare con attenzione l'area dal punto di vista ambientale, utilizzando gli indicatori prima individuati.



- In Area 6 - Zona 1 sono già presenti 4 concessioni demaniali marittime per diporto nautico e rimessa imbarcazioni e attracco natanti per alaggio. Ed è prevista una sola richiesta per diporto nautico e approdo turistico. L'area è di fatto a ridosso del porto, da questo è parzialmente protetto e da anni è presente un fiorente attività nautica. Come prima dal punto di vista fisico, non sono immaginabili impatti, ma deve essere garantito il monitoraggio e il miglioramento ambientale, ricorrendo agli indicatori prima individuati.
- In Area 6 – Zone 2-3, non sono presenti concessioni e non ne sono state richieste. Queste aree sono sotto la giurisdizione dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto per quanto riguarda il porto e dell'Area Industriale per quanto riguarda il litorale che dal porto arriva al limite comunale. Sarà utile valutare come in futuro si evolverà il sistema gestionale delle due aree, in quanto alcune aree si potrebbero prestare a rientrare nel contesto produttivo del Comune di Milazzo.

Analisi delle azioni funzionali alla mitigazione degli impatti

Le opere previste per la realizzazione delle attività produttive (stabilimenti balneari, ristoranti e chioschi), se realizzate secondo norma, avranno un limitato impatto diretto, per certi versi, in alcuni casi non attivo (senza il contatto struttura spiaggia essendo su palafitte), nel punto in cui verranno realizzate e uno indiretto praticamente assente.

- Riduzione dell'impatto visivo e paesaggistico dovuto all'inserimento di strutture sulla fascia costiera, con l'utilizzo di strutture idonee che garantiscano una integrazione con il paesaggio circostante.
- In termini di occupazione di suolo gli impatti sono trascurabili.
- La gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari può essere attuata tramite il risparmio delle risorse idriche che si realizza intervenendo sugli elementi strutturali degli stabilimenti al fine di diminuire i consumi e con l'utilizzo di tecnologie innovative e sostenibili utili per le modalità di gestione e di servizi supplementari da offrire alla clientela.
- La produzione di rifiuti può rappresentare uno degli effetti rilevanti associato alla fruizione turistica degli arenili. In particolare, i rifiuti prodotti riguardano:
 - o rifiuti da imballaggio: carta e cartone, vetro, plastiche, legno, alluminio;
 - o scarti organici: resti del bar e del punto di ristoro, manutenzione del verde;
 - o materiali di consumo: carta fotocopiatrici, toner stampanti, lampade.

Utile la realizzazione di isole ecologiche per la raccolta differenziata

- La probabilità che si generino rumori è correlata soprattutto alla stagione turistica estiva. Gli stabilimenti balneari sono posti ad una distanza tale da attenuare significativamente tale fenomeno e comunque vi sono specifiche norme che regolamentano l'utilizzo degli apparecchi di diffusione sonora negli stabilimenti balneari
- L'incremento del traffico è legato maggiormente alla stagione turistica estiva. Il PUDM, proprio per il suo specifico e ristretto ambito di competenza (demanio marittimo) non ha potuto individuare interventi specifici, se non generiche indicazioni e precauzioni a livello Comunale.

Il proponente specifica che le diverse AZIONI verranno articolate in funzione dei diversi TEMI AMBIENTALI per evidenziarne meglio le correlazioni e le sinergie nonché i rapporti con gli interventi elencati.

Per quando riguarda il **SUOLO**, sono state individuate le seguenti azioni:

1. Riduzione delle superfici impermeabili
2. Utilizzo di strutture rimovibili bio-eco-compatibili
3. Rispetto dell'equilibrio naturale con localizzazione di concessioni a debita distanza e la rigorosa osservanza delle leggi e norme di natura ambientale
4. Individuazione di aree libere nelle zone a rischio e pericolosità Idraulica e Geomorfologica

Per evitare il consumo di suolo e quindi per limitare al massimo l'impermeabilizzazione del suolo, verranno proposte strutture su palafitte, realizzate in legno o con altri materiali eco-compatibili.

Questa soluzione realizzativa permetterà all'amministrazione di prolungare il periodo di apertura degli esercizi, oltre quello estivo, limitando i possibili effetti negativi delle mareggiate autunnali – invernali.

Un aspetto importante è l'effetto cumulativo delle opere che comunque verrà ripreso per la componente paesaggio. L'area non presenta pericoli di alluvionamento, l'unico pericolo è rappresentato dall'erosione costiera e questo fattore verrà trattato nell'ambito del cambiamento climatico e comunque sarà l'oggetto principale del monitoraggio della risorsa.

Per quando riguarda l'**ACQUA**, sono state individuate le seguenti azioni:

1. Interventi mirati alla pulizia e conservazione dell'ambiente marino costiero

La pulizia dell'ambiente costiero è prevalentemente minacciata da acque reflue provenienti da terra: queste possono essere remote o prossime.

In considerazione delle cause remote, l'unico presidio può essere quello del monitoraggio con il rilevamento della qualità delle acque di balneazione.

Per confermare un'eventuale origine esterna delle fonti di inquinamento, sarà utile avere un controllo delle acque fornite dall'amministrazione che dovrà certificare anche il buon funzionamento dell'impianto di depurazione che insiste sulla spiaggia di ponente.

In relazione alle strutture di cui si dirà in seguito, queste dovranno essere dotate di sistemi per lo smaltimento a norma di reflui, ma soprattutto sarà utile che queste si dotino di sistemi di riuso delle acque reflue e comunque di sistemi che ne minimizzano l'uso all'origine.

Per quando riguarda l'**ARIA**, sono state individuate le seguenti azioni:

1. Monitoraggio

Per quanto riguarda l'aria a livello di PUDM, praticamente nulla è proponibile in termini di misure atte al miglioramento della sua qualità.

Il Comune di Milazzo combatte da anni per il miglioramento della qualità d'aria e sono presenti sul territorio diverse centraline di controllo.

Potrebbe essere utile pubblicizzare questi dati tramite web ovvero utilizzando pannelli per comunicazione intelligenti che sempre più frequentemente sono presenti sul nostro territorio.

Per quando riguarda la **BIODIVERSITA' e FAUNA**, sono state individuate le seguenti azioni:

1. Rispetto di un equilibrio naturale con localizzazione di concessioni a debita distanza e la rigorosa osservanza delle leggi e norme di natura ambientale.

2. Conservazione dei sistemi costieri esistenti, mirando a mantenere la diversità dell'ecosistema

Il Comune di Milazzo, come contrappeso rispetto alla eredità industriale, presenta un territorio fortemente protetto. E' sufficiente il rispetto della legge, perché la fauna e la flora e la loro diversità risultino assolutamente tutelate. Oltre alla mera conservazione è in atto un movimento che unendo i SIC, intende proporre un'area di riserva terrestre che faccia da contorno all'AMP.

Per quando riguarda **FATTORI CLIMATICI e POTENZIALI EFFETTI del CAMBIAMENTO CLIMATICO**, sono state individuate le seguenti azioni

1. Interventi mirati al riequilibrio della dinamica della linea di riva

2. Mantenimento resiliente dell'equilibrio della fascia costiera

Di fatto il maggiore problema in area costiera, la difesa dall'erosione e il mantenimento della qualità dell'arenile. Per mantenere una spiaggia in equilibrio è necessario permetterle di essere resiliente, cioè darle la possibilità di assorbire l'energia prodotta dall'onda.

Tutte le azioni di questo piano mirano a questo fine, in quanto i potenziali effetti del cambiamento climatico saranno quelli che metteranno maggiormente in crisi il sistema.

I due punti mirano a sottolineare la necessità di intervenire con sistemi morbidi evitando qualsiasi opera rigida sul litorale.

Utile sarà anche la sistemazione dell'interfaccia entroterra – spiaggia che andrà effettuato con sistemi di ingegneria naturalistica.

Per quando riguarda **BENI MATERIALI, e PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO e ARCHEOLOGICO**, sono state individuate le seguenti azioni

1. Mantenimento dell'identità storica borgo marinaro (Vaccarella)

In effetti il PUDM per questa voce specifica precede solo il mantenimento del borgo marinaro di Vaccarella. In area PUDM non esistono altri elementi riconducibili a queste tipologie.

Per quando riguarda **PAESAGGIO**, sono state individuate le seguenti azioni

1. Armonizzazione del paesaggio con esclusione di opere aggettanti a mare o radicate a strutture in calcestruzzo

La linea prevista rimane nella logica della resilienza evitando opere rigide sul litorale. Un altro aspetto importante sarà il mantenimento di una distanza adeguata tra le concessioni esistenti e quelle previste e tra quelle stesse previste.

Per quando riguarda **POPOLAZIONE**, sono state individuate le seguenti azioni

1. Circolo/Associazione Società affiliata a federazione sportiva (Club House) e Aree attrezzate per lo sport
2. Specchio acqua – Pesca sportiva e Area attrezzata giochi bambini
3. Stabilimenti balneari per persone diversamente abili.
4. Circolo/Associazione Società affiliata a federazione sportiva (Club House) e Aree attrezzate per lo sport

Per quanto riguarda la specifica voce si è pensato tutti quegli elementi che possono favorire l'aggregazione e la migliore integrazione in ambito associativo e sportivo.

Per quando riguarda **SALUTE UMANA**, sono state individuate le seguenti azioni

1. Verificare qualità delle acque

Il punto di base rimane la qualità delle acque di balneazione per un sito che nel suo complesso è vocato al turismo. Sarebbe utile, in prospettiva, iniziare a verificare la qualità degli arenili. Nel caso specifico a un primo esame, eseguito anche grazie ai risultati del Progetto Interreg BIOBLU, la qualità risulta ottima e la presenza di rifiuti limitata, però lanciare degli screening mirati alle malattie dermatologiche potrebbe essere interessante.

Per quando riguarda **ENERGIA e RIFIUTI**, sono state individuate le seguenti azioni

1. Favorire l'installazione di sistemi di produzione di energia rinnovabile
2. Limitare l'installazione di impianti energivori.
3. Utilizzo di impiantistica idraulica idonea per diminuire i consumi
4. Promuovere una corretta raccolta dei rifiuti
5. Impegnarsi per uno smaltimento sostenibile dei rifiuti

La politica da intraprendere, non solo per ragioni ambientali, è quella di mirare al risparmio energetico in tutte le sue forme, limitando la produzione di rifiuti e favorendone il riuso e il riciclo.

Per quando riguarda **SISTEMA ECONOMICO**, sono state individuate le seguenti azioni

1. Sosta alaggio, varo imbarcazioni, area di lancio
2. Specchio acqueo per diporto nautico e approdo turistico

Anche in questo caso le attività previste sono in linea con quelle della tradizione locale. Si auspica la realizzazione di strutture galleggianti e l'uso di tutte quelle tecniche ormai fortemente in uso per il risparmio energetico e la riduzione della produzione dei rifiuti.

Per quando riguarda **TURISMO**, sono state individuate le seguenti azioni

1. Piste ciclabili, pedonali e da running in prossimità delle aree demaniali
2. Stabilimenti balneari con attività collaterali per balneazione e con accesso animali; Aree attrezzate/Chiosco
3. Riqualificazione delle attività esistenti

Le linee di sostenibilità ambientali sono quelle tipiche delle aree costiere.

Le piste ciclabili non interesseranno gli spazi demaniali, ma saranno a loro supporto. Importante la realizzazione di strutture eco-compatibili sia per quelle di nuova concezione sia per quelle esistenti.

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

Al riguardo il Proponente riassume nella tabella che segue i risultati delle analisi effettuate sulle possibili alternative:

Tema Ambientale	OBIETTIVI	AZIONI	ALTERNATIVE
SUOLO	Limitazione del consumo e della impermeabilizzazione del suolo	1.5 Riduzione delle superfici im- permeabili. 1.6 Utilizzo di strutture rimovibili bio-eco-compatibili. 1.7 Rispetto dell'equilibrio naturale con localizzazione di concessioni a debita distanza e la rigorosa osservanza delle leggi e norme di natura ambientale. 1.8 Individuazione di aree libere nelle zone a rischio e pericolosità Idraulica e Geomorfologica.	L'alternativa sarebbe il "non fare nulla" per i primi due punti, mentre i secondi due, derivando da norme e sono obbligatorie. L'azione non ammette alternative.
ACQUA	Tutela della qualità delle acque	2. Interventi mirati alla pulizia e conservazione dell'ambiente marino costiero	L'azione deriva da norme e sono obbligatorie. L'azione non ammette alternative.
ARIA	Controllo delle emissioni in atmosfera	4. Monitoraggio dell'aria	L'azione deriva da norme e sono obbligatorie. L'azione non ammette alternative.

BIODIVERSITA', FAUNA e FLORA	Mantenimento della qualità dell'ambiente	4.1 Rispetto di un equilibrio naturale con localizzazione di concessioni a debita distanza e la rigorosa osservanza delle leggi e norme di natura ambientale 4.2 Conservazione dei sistemi costieri esistenti, mirando a mantenere la diversità dell'ecosistema. 4.3 Interventi mirati al riequilibrio della dinamica della linea di riva	La prima azione deriva da norme e sono obbligatorie. La seconda non ammette alternative. La terza è più problematica, in quanto i citati interventi, non previsti specificatamente nel PUDM, potrebbero innescare processi dinamici inaspettati. La questione è oggetto di pianificazione regionale.
FATTORI CLIMATICI	Limitazione degli effetti locali (resiliente)	5.1. limitazione degli effetti locali in maniera resiliente	L'azione non ammette alternative a livello locale.
BENI MATERIALI	Mantenimento dell'identitarismo locale	6.1. Mantenimento dell'identità storica borgo marinaro (Vaccarella)	L'azione non ammette alternative, in quanto è specifica per un'area territoriale assolutamente identitaria.
PAESAGGIO	Mantenimento dello status quo	7.1. Armonizzazione del paesaggio con esclusione di opere aggettanti a mare o radicate a strutture in calcestruzzo	L'azione non ammette alternative, riprende la questione della dinamica costiera a cui è collegata. E' importante osservare che azioni esterne potrebbero portare alla modifica del paesaggio, ma questo esula dal PUDM.
POPOLAZIONE	Migliorare qualità della vita per evitarne il decremento	8.1. Circolo/Associazione Società affiliata a federazione sportiva (Club House) e Aree attrezzate per lo sport 8.2. Specchio acqua – Pesca sportiva e Area attrezzata giochi bambini 8.3. Stabilimenti balneari per persone diversamente abili. 8.4. Circolo/Associazione Società affiliata a	Tutte queste azioni possono prevedere delle alternative, ma queste ne inficerebbero la validità o la stessa opportunità.

		federazione sportiva (Club House) e Aree attrezzate per lo sport	
SALUTE UMANA	Limitare esposizione a rischi	9 Politiche di incentivazione delle attività di sanificazione delle aree e delle strutture costiere	L'azione non ammette alternative
ENERGIA e RIFIUTI	Riciclo, recupero, riuso	0.1. Favorire l'installazione di sistemi di produzione di energia rinnovabile 0.2. Limitare l'installazione di impianti energivori.	Tutte queste azioni possono prevedere delle alternative, ma queste ne inficerebbero la validità o la stessa opportunità.



		10.3. Utilizzo di impiantistica idraulica idonea per diminuire i consumi 10.4. Promuovere una corretta raccolta dei rifiuti 10.5. Impegnarsi per uno smaltimento sostenibile dei rifiuti	
SISTEMA ECONOMICO	Politiche di economia sostenibili	11.1. Sosta alaggio, varo imbarcazioni, area di lancio 11.2. Specchio acqueo per diporto nautico e approdo turistico	Tutte queste azioni possono prevedere delle alternative, ma queste ne inficerebbero la validità o la stessa opportunità.
TURISMO	OLTRE Sun, Sand, Summer	12.1. Piste ciclabili, pedonali e da running in prossimità delle aree demaniali 12.2. Stabilimenti balneari con attività collaterali per balneazione e con accesso animali; Are attrezzate/Chiosco 12.3. Riqualificazione delle attività esistenti	Tutte queste azioni possono prevedere delle alternative, ma queste ne inficerebbero la validità o la stessa opportunità.

Il Proponente conclude che *alcune delle azioni illustrate in precedenza, oggettivamente, non presentano alternative, a meno che non si decidesse di bloccare qualsiasi attività....*

Alcune azioni, come gli interventi di difesa del litorale, in senso lato, o quelli che prevedono sistemi non impattanti di uso del suolo (lidi, associazioni, campi di alaggio etc.), hanno una ricaduta più puntuale dal punto di vista geomorfologico, però le indicazioni previste nel PUDM e ribadite in questo studio, mirano alla tutela ambientale e le azioni di monitoraggio previste sono state specificatamente suggerite.

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

Nell'ambito del processo di valutazione del PUDM è prevista l'attivazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PUDM medesimo al fine di individuare, tra gli altri, effetti negativi imprevisti e di adottare le necessarie misure correttive.

I dati e le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio delle azioni di piano sono tenuti in considerazione nel caso di eventuali modifiche al piano e sono comunque inclusi nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione.

Codice procedura: 2449 - Autorità procedente: Comune di Milazzo - **OGGETTO:** "Procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM)". - **Procedimento:** Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente.



Risulta pertanto fondamentale ai fini della valutazione complessiva dell'attuazione del piano che tutti gli elementi che concorrono a determinare gli effetti – sia positivi che negativi – siano monitorati nel tempo. Il monitoraggio è finalizzato quindi al riscontro e alla verifica progressiva degli effetti del piano sull'ambiente. Ai sensi della normativa nazionale di VAS quindi occorre predisporre, a livello di PUDM, le misure da adottare in merito al monitoraggio per la fase di attuazione e gestione, che si propongono:

- ☐ *il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUDM;*
- ☐ *la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;*
- ☐ *l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.*

Nell'ambito dell'analisi DPSIR sono stati individuati 43 indicatori che in effetti contraddicono il mantra degli indicatori che dovrebbero essere: pochi, semplici, significativi, calcolabili monitorabili; però quel numero utile a comprendere la necessità di monitoraggio della valutazione anche se all'Amministrazione deve essere lasciato in eredità un sistema gestionale compatibile con le proprie competenze, eventualmente suggerendo azioni che possono essere intraprese da altri o con competenze di altri.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il PMA individuerà i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la sussistenza delle risorse economiche necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Il PMA sarà strutturato avvalendosi come base o punto zero dei dati dell'Autorità di Bacino e dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia).

Il PMA, inoltre, darà adeguata informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive da adottare attraverso un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA), provando comunque di andare al di là degli schemi consolidati del monitoraggio.

Per semplificare il PMA, pur mantenendone la coerenza con i TEMI AMBIENTALI, questi verranno raggruppati, in modo da individuare elementi monitorabili che possano soddisfare più temi, riducendo così la complessità della PME e rendendolo nel contempo realizzabile e applicabile.

In un'area costiera, al di là delle problematiche generiche di tipo ambientale che riguardano l'intero territorio urbano, come per esempio l'intensità del rumore o la qualità dell'aria o l'uso dell'acqua, esiste una componente che è esclusiva e prioritaria.

Tale componente è la DINAMICA della LINEA di RIVA che dà luogo a erosione costiera, insabbiamento di porti, depauperamento della qualità degli arenili e introduce degli specifici rischi di utilizzi per la balneazione.

Nell'ambito del PRCEC è stato introdotto uno specifico sistema di monitoraggio della linea di riva che dovrà contribuire, oltre a dare risposta alla componente monitoraggio della VAS del PUDM, alla formazione dei dati che riportati alla scala delle relative Unità Fisiografiche porterà una cabina di regia regionale a pianificare le azioni di contrasto all'erosione.

In linea generale il PRCEC prevede il monitoraggio stagionale di transetti ortogonali (figura 10.1) alla linea di riva, acquisendone dati morfologici, geomorfologici e sedimentologici, in questo modo sarà possibile determinare a livello locale l'evoluzione volumetrica delle spiagge.

VALUTAZIONE STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO E RILEVATO tenuto conto che lungo la fascia demaniale del Comune di Milazzo insistono il Sito di Interesse Comunitario (SIC) di Capo Milazzo, denominato "ITA 0300032" e il Sito di Interesse Comunitario Fondali di Capo Milazzo "ITA 0300045" è stato redatto lo Studio di Incidenza Ambientale di livello II, Valutazione Appropriata, dal quale risulta che *il territorio del Comune di Milazzo si estende lungo la fascia costiera settentrionale dell'isola ed ha una superficie di circa 23 Km², costituita da una parte piana e da un promontorio che si protrae nel Mar Tirreno per circa 6 km. Lungo la fascia demaniale del Comune di Milazzo insistono alcune aree di particolare interesse naturalistico tra cui il Sito di Interesse Comunitario (SIC) di Capo Milazzo, denominato "ITA 0300032" ai sensi della Direttiva*

Codice procedura: 2449 - Autorità procedente: Comune di Milazzo - **OGGETTO:** "Procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM)". - **Procedimento:** Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente.

92/43/CEE, la cui estensione è compresa tra Punta Mazza e Punta del Tono. Inoltre, in corrispondenza del Capo, vi è la presenza dell'Area Marina Protetta di "Capo Milazzo", istituita con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 17 marzo 2018. In tale area, considerata l'ampia normativa in vigore, il PUDM si adegua integralmente alle prescrizioni dettate dalla zonizzazione e dalla regolamentazione delle attività in vigore nell'A.M.P.

Il territorio di Milazzo ricade, inoltre, in due Unità Fisiografiche Costiere così denominate:

- Unità Fisiografica Costiera di Capo Milazzo– Capo Peloro (n.1) ad est;
- Unità Fisiografica Costiera di Capo Calavà – Capo Milazzo (n.21) ad ovest.

Per quanto riguarda la prima Unità Fisiografica Costiera (Capo Milazzo– Capo Peloro), il litorale si estende in direzione nord-sud proprio in corrispondenza della penisola di Milazzo e in direzione est-ovest fino a Capo Peloro. In relazione alla configurazione costiera, le mareggiate sono prevalentemente legate ai venti provenienti dal I e IV quadrante, e cioè Grecale, Tramontana e Maestrale: moti ondosi più intensi e frequenti

sono generalmente quelli legati al vento di maestrale, per cui la deriva litorale netta dei sedimenti è verso Levante. A tal riguardo, la protezione ad opera del promontorio di Milazzo nei confronti dei venti dominanti ha effetto sul lungomare del versante orientale del paese omonimo fino all'area industriale di Giammoro. I sedimenti di spiaggia sono costituiti da sabbie medio-grosse e ghiaie, ed in generale le granulometrie tendono a diminuire da Capo Milazzo andando verso Est, fino a Capo Peloro.

La seconda Unità Fisiografica (Capo Calavà– Capo Milazzo) è localizzata nella porzione nordorientale della Sicilia ed è costituita prevalentemente da spiagge basse intervallate da scogliere così come si riscontra in corrispondenza di Capo Milazzo (Fonte: Linee Guida per la redazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia).

CONSIDERATO E RILEVATO che lo Studio di Incidenza Ambientale segnala che poiché parte del territorio ricade nelle immediate vicinanze dell'abitato di Milazzo, potrebbero risultare conflittuali le pressioni legate all'espansione edilizia lungo il tratto costiero ed alle stesse attività turistico-ricreative. È ovvio che questi aspetti potrebbero interferire negativamente con gli obiettivi di conservazione e di tutela naturalistica dell'area in oggetto.

CONSIDERATO E RILEVATO che riguardo l'INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ D'INTERVENTO lo studio di Incidenza evidenzia:

- a) le minacce, ossia le principali pressioni antropiche o naturali rilevate nel territorio
- b) gli obiettivi di dettaglio configurati per ciascuna criticità
- c) le azioni, volte ad una regressione e/o contenimento della minaccia

Codice procedura: 2449 - Autorità procedente: Comune di Milazzo - **OGGETTO:** "Procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM)". - **Procedimento:** Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente.



«RACCOMANDA GENERALE»

MINACCIA	OBIETTIVI DI DETTAGLIO	AZIONI DI TUTELA E DI CONSERVAZIONE	PRIORITÀ
Incendi	- tutela e ripristino del grado di naturalità - mantenere e/o migliorare la copertura vegetale - tutela delle specie rare di flora e fauna - protezione dei suoli	Misure di integrazione del piano antincendio	alta
		Interventi per la difesa attiva degli habitat di interesse comunitario	alta
		Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive	alta
		Servizio di sorveglianza e manutenzione	alta
		Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario	alta
		Monitoraggio delle specie vegetali di maggiore interesse conservazionistico	alta
		Monitoraggio delle specie ornitiche di maggiore interesse conservazionistico	alta
		Campagna di comunicazione	alta
Inquinamento derivante dalle attività industriali	- Monitorare la qualità delle acque marine e dell'aria al fine di identificare eventuali superamenti di limiti comunitario presenti nel SIC.	Monitoraggio dell'inquinamento derivante dal polo industriale sulle acque marine e sull'aria	alta
Attività venatoria e bracconaggio	- tutela delle specie rare della fauna - tutela e ripristino del grado di naturalità	Interventi per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione delle formazioni naturali di gariga e di macchia	alta
		Servizio di sorveglianza e manutenzione	alta
		Regolamentazione dell'attività venatoria	alta
		Monitoraggio delle specie ornitiche di maggiore interesse conservazionistico	alta
		Realizzazione di pannelli e cartellonistica	bassa
		Realizzazione di materiale informativo	alta
		Campagna di comunicazione	alta
Impatto antropico	- fruizione del territorio compatibilmente con la	Realizzazione di itinerari escursionistici e di infrastrutture per la	alta

Codice procedura: 2449 - Autorità procedente: Comune di Milazzo - **OGGETTO:** “Procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di “Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM)”. - **Procedimento:** Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell’Ambiente.



MINACIA	OBIETTIVI DI DETTAGLIO	AZIONI DI TUTELA E DI CONSERVAZIONE	PRIORITÀ
nell'area interna ed esterna al SIC	tutela del grado di naturalità, nonché la salvaguardia degli habitat e delle specie rare di flora e fauna	fruizione naturalistica	
		Regolamentazione della fruizione turistica	alta
		Regolamentazione dell'attività venatoria	alta
		Realizzazione di pannelli e cartellonistica	bassa
		Realizzazione di materiale informativo	alta
		Realizzazione di un sito Web	bassa
		I progetti che possono comportare inquinamento atmosferico o interferire sulle caratteristiche del sito andranno sottoposti a procedura di Valutazione di incidenza	-
Erosione pedologica	- protezione dei suoli - tutela e ripristino del grado di naturalità - mantenere e/o migliorare la copertura vegetale - tutela delle specie rare di flora e fauna	Misure di integrazione del piano antincendio	alta
		Interventi per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione delle formazioni naturali di pariga e di macchia	alta
		Interventi per il mantenimento delle praterie xerofile secondarie (6220 ⁺)	alta
Agricoltura ed altre attività antropiche	- miglioramento delle strutture e servizi finalizzati alla valorizzazione delle produzioni agricole - tutela del grado di naturalità	Misure di integrazione del piano antincendio	alta
		Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario	alta
		Monitoraggio delle specie vegetali di maggiore interesse conservazionistico	alta
		Monitoraggio delle specie orniche di maggiore interesse conservazionistico	alta
		Pagamenti agroambientali per gestione sostenibile	alta
Costruzione di infrastrutture	- tutela del grado di naturalità e del paesaggio	Interventi da sottoporre a procedura di Valutazione di incidenza	-
Scarsa consapevolezza delle comunità locali dei valori ambientali dell'area	- tutela e ripristino del grado di naturalità - tutela delle specie rare di flora e fauna - mantenere e/o migliorare la copertura vegetale - tutela dell'allevamento zootecnico	Delimitazione del perimetro del SIC	alta
		Formazione del personale del Soggetto Gestore	alta
		Acquisizione di aree di spiccato interesse ambientale e di immobili per fini di tutela e salvaguardia	alta
		Realizzazione di pannelli e cartellonistica	bassa
		Realizzazione di materiale informativo	alta
		Campagna di comunicazione	alta
		Realizzazione di un sito Web	bassa
Mancanza o	- tutela e ripristino del	Monitoraggio degli habitat di	alta

Codice procedura: 2449 - Autorità procedente: Comune di Milazzo - **OGGETTO:** "Procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM)". - **Procedimento:** Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente.



Relazione generale

MINACCIA	OBIETTIVI DI DETTAGLIO	AZIONI DI TUTELA E DI CONSERVAZIONE	PRIORITÀ
insufficienza di informazioni scientifiche	grado di naturalità - ripristino di aspetti forestali naturali - mantenere e/o migliorare la copertura vegetale - tutela delle specie rare di flora e fauna - conservazione delle risorse idriche - protezione dei suoli	interesse comunitario Monitoraggio delle specie vegetali di maggiore interesse conservazionistico	alta
		Monitoraggio delle specie ornamentali di maggiore interesse conservazionistico	alta

CONSIDERATO E RILEVATO che lo studio di incidenza specifica che *gli ambiti del PUDM che rientrano nella ZSC ITA030032 sono i seguenti:*

AREA 3 – FRONTE MARE CAPO MILAZZO OVEST: L'Area 3, denominata *Fronte Mare Capo Milazzo Ovest*, è rappresentata tramite la codifica FMCMO e si estende per circa 4,5 km nell'area demaniale ovest di Capo Milazzo. L'intera area, leggibile entro un unico ambito, ricade nella ZSC ITA030032 ed è soggetta a vincoli di diversa natura e per tale motivo non sono presenti concessioni demaniali marittime rilasciate né lotti in previsione.

AREA 4 –FRONTE MARE CAPO MILAZZO EST: L'Area 4, denominata *Fronte Mare Capo Milazzo Est*, rappresentata tramite la codifica FMCME, delinea l'area di maggiore estensione poiché si sviluppa per circa 5,25 km lungo l'area demaniale est di Capo Milazzo. In tale area, così come all'interno dell'ambito precedentemente descritto, è presente il vincolo paesaggistico istituito ai sensi dell'art. 136 del D.lg. 42/2004 e, per un breve tratto di costa, il Sito di Interesse Comunitario (SIC) e Zona Speciale di Conservazione (ZSC) denominato "Capo Milazzo - ITA 0300032". Inoltre continua, fino all'area denominata "Riva Smeralda", la perimetrazione precedentemente individuata nell'ambito 3, inerente la zonizzazione stabilita dalle prescrizioni e dal regolamento vigente dall'Area Marina Protetta di Capo Milazzo. In tale ambito di progetto insistono complessivamente n.3 concessioni demaniali marittime rilasciate (non sono considerate le concessioni assentite a favore dei comuni e delle altre amministrazioni per finalità di pubblico interesse) e n.3 Lotti in Previsione. Le concessioni demaniali rilasciate riguardano n.2 complessi turistici e n.1 deposito per attrezzi, di cui la n. 26 è ubicata in habitat: Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp. endemici* - Cod natura 2000: 1240, inserito nell'All. I della Direttiva Habitat e menzionato nell'elenco della ZSC ITA030032. I lotti in previsione ricadono fuori dal sito natura 2000 ed interessano gli habitat Cod CB 16.11 –Arenile privo di vegetazione e Cod. CB 11.1 – Acque marine.

In tale Zona sono presenti n.3 Lotti di Previsione (n.2 specchi acquei e n.1 spiaggia attrezzata):

- Pr21 – specchio acqueo per attività di pesca sportiva mq 8.000
- Pr22 – specchio acqueo per attività di pesca sportiva mq 8.000
- Pr23 – spiaggia attrezzata mq 1.000.

Le due previsioni Pr21 e Pr22 relative a specchio acqueo di pesca sportiva sono state individuate per eventuali gare agonistiche di pesca da svolgersi dall'arenile. Gli habitat Cod CB 16.11 –Arenile privo di vegetazione e Cod. CB 11.1 – Acque marine, non sono inseriti nell'All I della Direttiva Habitat e non sono menzionati nell'elenco della ZSC ITA030032. Per questi tipi di habitat non sono previsti obiettivi di conservazione e/o misure di conservazione specifiche sia nel SDF della ZPS ITA030032 che nel Pdg. Capo Milazzo

Codice procedura: 2449 - Autorità procedente: Comune di Milazzo - **OGGETTO:** "Procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM)". - **Procedimento:** Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente.



CONSIDERATO E RILEVATO che lo Studio di Incidenza riporta le seguenti tabelle dalle quali emerge che il PUDM non determinerà impatti significativi sugli indicatori presi in considerazione e non inciderà sugli obiettivi di conservazione degli habitat:

Indicatore	Giudizio sulla significatività dell'impatto del progetto sulla ZSC ITA 030032
Percentuale di perdita di habitat all'interno del sito	Non significativo
Grado di frammentazione	Non significativo
Grado di distruzione	Non significativo
Grado di perturbazione	Poco significativo
Riduzione nella densità delle popolazioni delle varie specie faunistiche	Non significativo
Cambiamenti negli elementi principali del sito (es. qualità di acqua, aria, suolo, ecc.)	Non significativo
Impatti cumulativi	Non significativi

CHECKLIST SULL'INTEGRITÀ DEL SITO: ZSC ITA030032 "CAPO MILAZZO"

Obiettivi di conservazione	SI / NO
Il piano potenzialmente può:	
provocare ritardi nel conseguimento degli obiettivi di conservazione del sito?	NO
interrompere i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione del sito?	NO
eliminare i fattori che contribuiscono a mantenere le condizioni favorevoli del sito?	NO

"INTEGRAZIONE GENERALE"

interferire con l'equilibrio, la distribuzione e la densità delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli del sito?	NO
Il piano potenzialmente può:	Si / No
provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti e vitali (ad esempio, bilanciamento nutritivo) che determinano le funzioni del sito in quanto habitat o ecosistema?	NO
modificare le dinamiche delle relazioni (ad esempio, tra il suolo e l'acqua o le piante e gli animali) che determinano la struttura e/o le funzioni del sito?	NO
interferire con i cambiamenti naturali previsti o attesi del sito (come le dinamiche idriche o la composizione chimica)?	NO
ridurre l'area degli habitat principali?	NO
ridurre la popolazione delle specie chiave?	NO
modificare l'equilibrio tra le specie principali?	NO
ridurre la diversità del sito?	NO
provocare perturbazioni che possono incidere sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni o sull'equilibrio tra le specie principali?	NO
provocare una frammentazione?	NO
provocare una perdita o una riduzione delle caratteristiche principali (ad esempio, copertura arborea, esposizione alle maree, inondazioni annuali, ecc.)	NO

CONSIDERATO E RILEVATO che è stata elaborata la sintesi non tecnica.

Codice procedura: 2449 - Autorità procedente: Comune di Milazzo - **OGGETTO:** "Procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM)". - **Procedimento:** Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente.



CONSIDERATO E VALUTATO che il Rapporto Ambientale del PUDM risulta nel complesso correttamente strutturato secondo i criteri specificati nell'Allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e che nel complesso le strategie di piano risultano compatibili con l'assetto ambientale anche se, per taluni aspetti, occorrono approfondimenti, secondo quanto specificato di seguito.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Rapporto Ambientale risulta correttamente strutturato secondo i criteri specificati nell'Allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e secondo le indicazioni formulate nel parere CTS n. 208/2022.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'insieme degli studi prodotti, consente di escludere con ragionevole certezza che le previsioni del PUDM possano determinare impatti sull'ambiente significativi ed irreversibili.

CONSIDERATO E VALUTATO che dalle le analisi condotte nel RA l'insieme degli obiettivi e delle azioni proposte dal PUDM risultano coerenti con i Temi Ambientali derivanti dalla vigente normativa, con le norme internazionali e nazionali, con le norme regionali e con gli strumenti comunali;

CONSIDERATO E VALUTATO che per la mitigazione degli effetti prevedibili sulle componenti ambientali il proponente prevede:

suolo: *per evitare il consumo di suolo e quindi per limitare al massimo l'impermeabilizzazione del suolo, verranno proposte strutture su palafitte, realizzate in legno o con altri materiali eco-compatibili.*

acqua: *l'unico presidio può essere quello del monitoraggio con il rilevamento della qualità delle acque di balneazione. per confermare un'eventuale origine esterna delle fonti di inquinamento, sarà utile avere un controllo delle acque fornite dall'amministrazione che dovrà certificare anche il buon funzionamento dell'impianto di depurazione che insiste sulla spiaggia di ponente.*

aria: *nel pudm, praticamente nulla è proponibile in termini di misure atte al miglioramento della sua qualità.*

biodiversità e fauna: *rispetto di un equilibrio naturale con localizzazione di concessioni a debita distanza e la rigorosa osservanza delle leggi e norme di natura ambientale.*

fattori climatici: *interventi mirati al riequilibrio della dinamica della linea di riva, mantenimento resiliente dell'equilibrio della fascia costiera; i due punti mirano a sottolineare la necessità di intervenire con sistemi morbidi evitando qualsiasi opera rigida sul litorale. utile sarà anche la sistemazione dell'interfaccia entroterra – spiaggia che andrà effettuato con sistemi di ingegneria naturalistica.*

beni materiali, e patrimonio culturale, architettonico e archeologico: *mantenimento dell'identità storica borgo marinaro (vaccarella)*

paesaggio: *esclusione di opere aggettanti a mare o radicate a strutture in calcestruzzo..., distanza adeguata tra le concessioni esistenti e quelle previste e tra quelle stesse previste.*

popolazione: *elementi che possono favorire l'aggregazione e la migliore integrazione in ambito associativo e sportivo.*

salute umana: *verificare la qualità delle acque*

energia e rifiuti: *favorire l'installazione di sistemi di produzione di energia rinnovabile, limitare l'installazione di impianti energivori, utilizzo di impiantistica idraulica idonea per diminuire i consumi, promuovere una corretta raccolta dei rifiuti, impegnarsi per uno smaltimento sostenibile dei rifiuti*

sistema economico: *sosta alaggio, varo imbarcazioni, area di lancio; specchio acqueo per diporto nautico e approdo turistico.*

turismo: *piste ciclabili, pedonali e da running, che non interesseranno gli spazi demaniali, ma saranno a loro supporto, in prossimità delle aree demaniali; stabilimenti balneari con attività collaterali per balneazione e con accesso animali; aree attrezzate/chiosco, riqualificazione delle attività esistenti*
le linee di sostenibilità ambientali sono quelle tipiche delle aree costiere.

Codice procedura: 2449 - Autorità procedente: Comune di Milazzo - **OGGETTO:** "Procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM)". - **Procedimento:** Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente.

CONSIDERATO E VALUTATO dalle analisi condotte in ordine a possibili soluzioni alternative non sono *alternative, a meno che non si decidesse di bloccare qualsiasi attività.*

CONSIDERATO E VALUTATO che, stante la presenza lungo la fascia demaniale del Sito Capo Milazzo, denominato “ITA 0300032”, e dell’Area Marina Protetta di “Capo Milazzo”, stato redatto lo Studio di Incidenza Ambientale di livello II, Valutazione Appropriata, dalla quale risulta che gli ambiti che rientrano nella ZSC ITA030032 sono:

- L’Area 3, denominata Fronte Mare Capo Milazzo Ovest che estende per circa 4,5 km nell’area demaniale ovest di Capo Milazzo che è soggetta a vincoli di diversa natura e per tale motivo non sono presenti concessioni demaniali marittime rilasciate né lotti in previsione.
- L’Area 4, denominata Fronte Mare Capo Milazzo Est che si sviluppa per circa 5,25 km lungo l’area demaniale est di Capo Milazzo. In tale ambito insistono complessivamente n.3 concessioni demaniali marittime e n.3 Lotti in Previsione.

Le concessioni demaniali rilasciate riguardano n.2 complessi turistici e n.1 deposito per attrezzi.. I lotti in previsione ricadono fuori dal sito natura 2000

Per questi tipi di habitat non sono previsti obiettivi di conservazione e/o misure di conservazione specifiche sia nel SDF della ZPS ITA030032 che nel Pdg. Capo Milazzo.

CONSIDERATO E VALUTATO che lo Studio di Incidenza Ambientale classifica **non significativi** gli impatti del PUDM sulla ZSC ITA030032 non rilevando potenziali effetti negativi sull’integrità del sito.

CONSIDERATO E RILEVATO che durante la fase di consultazione i SCMA sotto indicati hanno formulato le seguenti osservazioni:

- 1) DRA Servizio 2, nota n. 32736 del 09/5/2023: nel rilevare che, probabilmente per mero refuso il parere cita quale autorità procedente il Comune di Modica, raccomanda la predisposizione del “monitoraggio acustico del territorio urbanizzato con particolare riferimento ai ricettori sensibili;
- 2) Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, nota n.34998 del 02/5/2022: non si ravvisano profili di competenza;
- 3) Capitaneria di porto – Guardia Costiera Milazzo, nota n 9237 del 16/5/2023: si rappresenta che è già stato trasmesso il proprio parere preventivo al Comune di Milazzo;
- 4) Autorità di bacino distretto idrografico della Sicilia, nota n. 12174 del 17/5/2023: si formulano le seguenti indicazioni:

1. *Nel quadro ambientale l’analisi della componente acqua non fa riferimento allo stato di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati nel piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia. L’aggiornamento conseguente del quadro ambientale della componente acqua dovrà essere effettuato almeno nella redazione del piano di monitoraggio ambientale definendo gli indicatori idonei e la relativa baseline di riferimento per la valutazione degli effetti del Piano in oggetto.*

2. *Risulta necessario evitare di realizzare opere che irrigidiscano il sistema litoraneo, non sottraendo quindi dinamica alla spiaggia con barriere o basamenti in calcestruzzo e comunque sarà importante prevedere un sistema di monitoraggio dell’andamento della linea di costa lungo transeiti fissi. Questo accorgimento è indispensabile per reagire in modo preparato all’eventuale impatto di attività che dall’esterno del territorio comunale, possano determinare mutamenti del regime delle correnti e dei depositi.*

3. *Nelle aree interessate dai fenomeni legati all’azione idrodinamica e morfo-dinamica costiera, al fine di impedire l’incremento di eventuali condizioni di pericolosità, tutti i nuovi interventi, opere e attività di trasformazione del territorio, dovranno soddisfare i requisiti di cui all’art. 28.1 delle Norme tecniche di attuazione (NdA) del PAI così come modificate e approvate dal D.P.Reg. n.9/AdB del 06/05/2021. Le attività di tempo libero finalizzate alla fruizione pubblica, consentite senza alcuna autorizzazione, in aree naturali*

Codice procedura: 2449 - Autorità procedente: Comune di Milazzo - **OGGETTO:** “Procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di “Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM)”. - **Procedimento:** Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell’Ambiente.



protette e demanio marittimo e forestale, sono quelle di cui all'art. 29.3.1 delle NdA del PAI. Nel caso di aree a pericolosità molto elevata (P4) ed elevata (P3), le attività e gli interventi consentiti sono quelli di cui all'art. 29.4 delle NdA del PAI.

4. In corrispondenza delle porzioni di costa interessate dai tratti focali dei corsi d'acqua aventi come recapito finale il mare, la realizzazione di opere e/o per l'esecuzione di attività previste nel PUDM e che interferiscono con il reticolo idrografico interessando alvei di corsi d'acqua pubblica e/o pertinenze degli stessi e/o aree del demanio idrico fluviale, è subordinata al rilascio dell'Autorizzazione Idraulica Unica. Le direttive per la determinazione dell'ampiezza dell'alveo nel caso di sponde incerte (art. 94 del R.D. 523/1904) e per la determinazione della fascia di pertinenza fluviale da sottoporre alle limitazioni d'uso di cui all'art. 96, lettera f, del R.D. 523/1904, sono contenute nel DSG 119 del 19/05/2022.

5) ARPA Sicilia, nota n. 26831 del 24/5/2023: si formulano le seguenti osservazioni:

Osservazione 1

Sono stati descritti gli indicatori utili per la costruzione del quadro conoscitivo territoriale ma non quelli necessari per la valutazione degli impatti del Piano proposto. Questi ultimi dovranno essere attinenti alle sue finalità e, conseguentemente, integrati nel Rapporto Ambientale (come previsto dalla lettera i) dell'Allegato VI alla parte II del D. Lgs. 152 / 2006 e ss. mm. ii.).

In merito alla scelta degli indicatori per la valutazione delle performances ambientali del Piano proposto, si ricorda che essi devono rispettare i seguenti requisiti:

- rilevanza e utilità (rappresentativi del fenomeno in analisi; di interpretazione immediata e in grado di rappresentare le variazioni nel tempo e nello spazio);
- consistenza analitica (attendibili dal punto di vista teorico e scientifico);
- misurabilità (dati disponibili o comunque resi disponibili ad un ragionevole rapporto costi/benefici, adeguatamente documentati e aggiornati ad intervalli regolari secondo procedure affidabili);
- comunicabilità.

Osservazione 2

In merito al proposto indice del Rapporto Ambientale, sarà necessario integrare gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma (come previsto dalla lettera b) dell'Allegato VI alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.) e una sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate (come previsto dalla lettera h) dell'Allegato VI alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.).

Osservazione 3

In riferimento alla lista dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale, si fa presente che nel 2020 la scrivente Agenzia ha modificato il proprio organigramma interno e non è più suddivisa in sedi provinciali. Pertanto, il SC MA n. 20 "Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente - Struttura Territoriale DAP Messina" potrà essere eliminato mantenendo soltanto il n. 19 "Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente".

6) Genio Civile di Messina, nota n. 74681 del 26/5/2023, con cui si richiede:

1. posizionamento di cartelli monitori di segnalazione "caduta massi" in corrispondenza del litorale alla base delle falesie in cui sono stati individuati dissesti da fenomenologia di crollo attivi (vedi tav. "Carta dei vincoli");
2. monitoraggio con cadenza regolare degli effetti di erosione dell'arenile, in corrispondenza delle zone più sensibili, peraltro già segnalate nello studio proposto;
3. approfondimento in ragione dell'interessamento dell'arenile della riviera di ponente dalla foce del torrente Mela in corrispondenza del confine ovest del territorio di pertinenza del Comune di Milazzo dello studio geologico del Piano in esame e del relativo progetto con particolare riferimento agli aspetti correlati al dinamismo della foce dovuto alla interazione tra il moto ondoso e il flusso idrico torrentizio in relazione alla direzione del moto ondoso stesso, alla portata e al trasporto solido del corso d'acqua;

Codice procedura: 2449 - Autorità procedente: Comune di Milazzo - **OGGETTO:** "Procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM)". - **Procedimento:** Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente.



4. *individuazione, in dipendenza del punto che precede, di una fascia minima di rispetto assoluto, dell'ordine di centinaia di metri, all'interno della quale non dovranno prevedersi concessioni demaniali, anche tenendo in debita considerazione le migrazioni orizzontali della foce in un arco di tempo adeguato, basandosi su un principio precauzionale;*
5. *all'adozione di norme di attuazione che limitino, senza alcuna deroga, la movimentazione con mezzi meccanici della ghiaia dell'arenile, pratica spesso adottata per realizzare rilevati con piani di appoggio orizzontali che determinano un allentamento strutturale e modificazioni tessiturali del sedimento e una conseguente maggiore vulnerabilità all'erosione, peggiorando così la tendenza al forte arretramento della linea di costa, proprio per processi erosivi non compensati dal ripascimento naturale.*
- 7) DRU Servizio 3, nota n.9610 del 20/6/2023: non si esprime alcun parere in quanto il PUDM non può comportare varianti al PRG.

CONSIDERATO E VALUTATO chedurante la fase di consultazione sono pervenute le seguenti osservazioni da parte del “pubblico interessato”:

- 1) Avv. Munafò Nino per conto del sig. Paolo Rondoni, relativa alla richiesta di Concessione Demaniale di occupare un'area demaniale marittima, della superficie complessiva di mq. 395, ad utilizzo annuale, per la collocazione di strutture precarie, ai fini ricettivi in località via Lungomare G. Garibaldi c.da Vaccarella, censita al Catasto al foglio di mappa n. 24, porzione della particella 610;
- 2) Scarpaci Sergio, relativa alla Concessione demaniale in fare di approvazione riguardante un'area di mq 400 in località Spiaggia di Ponente da destinare ad attività commerciale per somministrazione di bevande, che il PUDM in esame riduce a mq 200;
- 3) Mazzeo Rosanna, riguardante l'area in concessione di mq 5500, nota col nome “Horizon”, nella quale si chiede che nella valutazione strategica ambientale del PUDM di Milazzo si tenga conto delle reiterate osservazioni e per l'effetto che si provveda all'inserimento nel nuovo PUDM dell'area già in Concessione Demaniale Marittima n°210/09 del 13/07/2009, nel rispetto dei parametri di cui art. 5 “stabilimenti balneari”, dell'All..A del D.A. n. 152/GAB.
- 4) Associazione “Antica ‘Ngonia del Tono”, relativa alla concessione demaniale marittima n. 355/2010 di cui è titolare la deducente Associazione, con cui si chiede sia mantenuta nel PUDM nella stessa localizzazione attuale, eliminando dal PUDM l'illegittimo spostamento previsto per la stessa.
- 5) Associazione Sciarpa Bianca, cobn cui si chiede di voler considerare l'inserimento nel PUDM di un'area a terra, anche di d1mension minime, a servizio di ciascuno dei lotti In previsione nell'elaborato ba1 (3);
- 6) SERIGAM s.r.l.s., con cui viene richiesto l'inserimento nel PUDM dell'area già richiesta in Concessione Demaniale Marittima giusta istanza prot. 39076 del 09/07/2020. nel rispetto dei parametri di cui art. 5 del D.A. n. 152/GAB.
- 7) Paolo Rondoni con la quale si richiede di inserire la concessione n. 09/2023
- 8) SAEL SOC. COOP, nella quale si evidenzia che il lotto indicato in concessione alla ditta di cui è titolare non corrisponde con quello indicato nel progetto presentato all'Ufficio del Demanio Marittimo.

CONSIDERATO E RILEVATO che relativamente alle osservazioni pervenute successivamente al termine assegnato ai SCMA per esprimere le proprie osservazioni e, segnatamente, la nota n. 102369 del 21.07.2022 dell'ASP di Messina e la nota n. 11896 del 27.07.2022 della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Messina, il RA non fornisce alcuna risposta.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Codice procedura: 2449 - Autorità procedente: Comune di Milazzo - **OGGETTO:** “Procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di “Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM)” - **Procedimento:** Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Esprime parere favorevole sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PUDM di Milazzo ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; si rilascia parere positivo di valutazione di incidenza ai sensi del D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 e linee guida VINCA, in quanto sulla base delle informazioni acquisite dal R.A., è possibile concludere che il Piano non determinerà incidenze significative sul sito/i Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie” a condizione che vengano poste in essere le misure di mitigazioni individuate nel Rapporto Ambientale e che l’AP provveda, in sede di dichiarazione di sintesi, a l’A.P. proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare in che modo sono state tenute in considerazione i pareri trasmessi dai SCMA e le osservazioni del pubblico interessato nonché le osservazioni trasmesse fuori termine dall’ASP di Messina e dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Messina.

Codice procedura: 2449 - Autorità procedente: Comune di Milazzo - **OGGETTO:** “Procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di “Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM)”. - **Procedimento:** Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell’Ambiente.